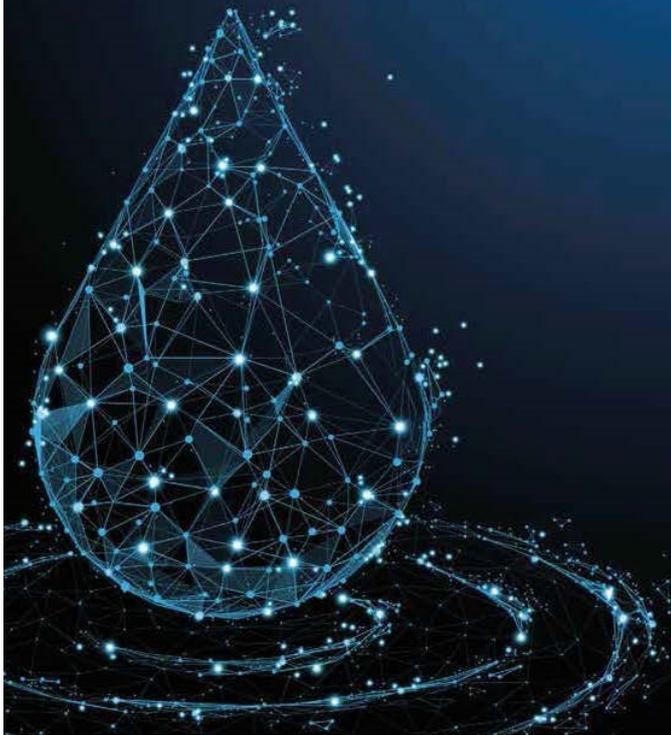




Rendicontazione Sociale



ANNO
CONTABILE
2018

ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE

Tel. 0575 29 771

Via Ristoro d'Arezzo 96

Fax 0575 29 90 39

52100 (AR)

acqueumbretoscane@pec.it

Premessa Metodologica

La Rendicontazione Sociale è stata realizzata come momento di riflessione sull'identità, sui valori e sulle prospettive future dell'Ente.

A differenza del Bilancio di esercizio, che è concentrato sugli aspetti economico-finanziari e patrimoniali, tale documento evidenzia il lato etico e sociale dell'attività economica ed è redatto in modo sintetico ed esaustivo.

L'obiettivo è quello di rappresentare le relazioni interne ed esterne di EAUT analizzando l'impatto che le stesse hanno sulle persone, sull'ambiente, sui rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le realtà sociali e culturali. Si intende rendere conto ai vari portatori di interesse quale sia il valore economico, sociale, ambientale e culturale generato dalle attività dell'Ente; deve essere uno spunto per riflettere sui risultati raggiunti e sui nuovi obiettivi da conseguire, nonché sulle azioni future necessarie per apportare risultati migliori.

La Rendicontazione Sociale si divide in quattro capitoli. Si inizia con la definizione dell'identità aziendale, della mission e degli stakeholders e si continua con l'analisi delle poste economiche che hanno interessato il 2018.

Il filo conduttore di questo documento è la comunicazione dei Valori intrinseci che EAUT porta nei territori in cui opera:

- economico, che si esplica attraverso l'attività di accumulo, adduzione e distribuzione delle acque a scopo prevalentemente irriguo;
- sociale, le cui ricadute si avvertono sia all'interno dell'ente che all'esterno sulla comunità in generale; i soggetti interessati sono in particolar modo i dipendenti, i collaboratori e i fornitori, ma anche le Organizzazioni, le Comunità e le Amministrazioni che operano sul territorio;
- ambientale, dimostrando il grande interesse dell'Ente alla realizzazione e alla gestione delle opere necessarie al soddisfacimento delle esigenze di risorsa idrica, di un territorio grande e caratterizzato da logiche diverse;

La struttura e le finalità sono ispirate agli standard internazionali e nazionali in materia di Responsabilità Sociale di Impresa (RSI), così come definiti dalle linee guida AA1000 – AccountAbility 1000, dal GRI4 – Global Reporting Initiative e dal GBS.

Identità Aziendale

Dati anagrafici

Ente Acque Umbre-Toscane

Sede Legale: Via Ristoro d'Arezzo, 96 Arezzo (AR)

Iscritta al Registro Imprese di: Arezzo

Codice fiscale e numero di iscrizione: 02093350516

Iscritta al R.E.A. di Arezzo al n. 161419

Fondo di dotazione: € 258228.00

Partita Iva: 02093350516

Forma giuridica: ente pubblico economico

L'EAUT è ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza della Regione Toscana e a quella della Regione Umbria, dotato di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale, nonché di patrimonio proprio.

L'Ente Acque Umbre-Toscane, denominato EAUT, è stato istituito dalla Regione Toscana e dalla Regione Umbria, al fine di assicurare la continuità nella gestione del servizio pubblico delle opere infrastrutturali realizzate dall'Ente irriguo Umbro-Toscano per l'accumulo, l'adduzione e la distribuzione delle acque per uso plurimo, a prevalenza irriguo, con Legge della Regione Umbria 27 ottobre 2011 n.11 e con Legge della Regione Toscana 28 ottobre 2011 n.54 ratifica dell'Intesa stipulata in data 14 ottobre 2011 tra le Regioni stesse.

Storia e collegamento con il territorio

Con la Legge 18 ottobre 1961 n. 1048 venne istituito l'“Ente per l'Irrigazione della Valdichiana, delle Valli contermini aretine, del bacino idrografico del Trasimeno e dell'Alta Valle del Tevere Umbro-Toscana”.

L'Ente affidò ad un gruppo di lavoro e ricerca multidisciplinare guidato, dal Prof. Filippo Arredi, lo studio di un programma di irrigazione con lo scopo primario di assicurare l'incremento e la stabilità alle produzioni agricole, che erano ostacolate dalle ricorrenti carenze idriche estive. Il Piano fu varato negli anni Settanta, in parallelo al conseguimento della concessione delle acque che affidò all'Ente una disponibilità per settanta anni di circa quattrocento milioni di metri cubi di acqua dal bacino del Tevere da accumulare in un sistema di medi e grandi invasi al servizio di oltre 170.000 ettari territoriali.

La realizzazione delle opere iniziò grazie ai finanziamenti concessi dall'allora Ministero dell'Agricoltura (leggi di spesa quali la 984/1977 “Quadrifoglio”, il Fondo Investimenti Occupazione).

Le zone irrigue individuate dall'Ente si prevedeva che comprendessero i terreni di pianura e di dolce collina appartenenti ai bacini superiori del Tevere e dell'Arno ricadenti nelle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni.

Esse si prevedeva che risultassero divise in due grandi comprensori:

- quello "Occidentale", che interessa per massima parte la Regione Toscana con l'aggiunta di superfici umbre poste ad occidente dei rilievi appenninici centrali, il cui approvvigionamento è assicurato dalla diga di Montedoglio integrato dalla derivazione sul Sovara;
- quello "Orientale", prevalentemente in Umbria con l'aggiunta dell'Alta Valle del Tevere in provincia di Arezzo, affidato a tre distinti invasi Chiascio, Singerna e Carpina.

A tali invasi si prevedeva che se ne aggiungessero altri di dimensione più piccola con lo scopo di approvvigionare aree non servite da quelli maggiori. Si riportano le principali caratteristiche dei due sistemi con indicazione degli ettari territoriali serviti suddivisi per provincia.

il Sistema Orientale

Provincia di Arezzo Ha. 5.200

Provincia di Perugia Ha. 89.000

Totale Ha. 94.200

il Sistema Occidentale

Provincia di Arezzo Ha. 37.400

Provincia di Siena Ha. 8.150

Provincia di Perugia Ha. 13.750

Totale Ha. 59.300

La realizzazione delle opere iniziò (ed è poi proseguita) principalmente grazie ai finanziamenti concessi dall'allora Ministero dell'Agricoltura del quale l'Ente si poneva in posizione di strumentalità. Da rilevare che l'attuazione di tale Piano è stata tuttavia nel tempo aggiornata e semplificata e solo in parte si è potuta attuare in ragione delle risorse rese disponibili nel tempo dallo Stato.

Attraverso due provvedimenti legislativi in data 15 settembre 1964 n. 765 e 2 aprile n. 504, si conferì all'ente una più razionale veste giuridico-amministrativa, e la sua denominazione venne cambiata in "Ente Autonomo per la Bonifica, l'Irrigazione e la Valorizzazione Fondiaria nelle province di Arezzo, Perugia, Siena, e Terni". Successivamente con la legge del 30 dicembre 1991 n. 441 diventò l'"Ente Irriguo Umbro-Toscano" i cui poteri e compiti, sotto il controllo e la vigilanza del Ministero per le Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, erano soprattutto la realizzazione e la gestione di opere di accumulo e trasporto primario di acqua destinata prevalentemente all'uso irriguo.



Diga di Montedoglio sul fiume Tevere
Comuni di Anghiari e Sansepolcro - (AR)

Con l'art 2 comma 634 della legge del 24 dicembre 2007, n. 244 viene disposta la fusione, la trasformazione o la soppressione, al fine di ridurre la spesa pubblica, degli Enti che svolgono attività in materie di competenza legislativa regionale o a funzioni amministrative conferite alle Regioni o agli Enti Locali. Con la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2009 le competenze del cessato Ente Irriguo passarono nelle mani del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, il quale si occupò della gestione delle risorse idriche per l'agricoltura fino al momento in cui le stesse funzioni passarono alle Regioni. Fu infatti prevista una gestione liquidatoria dell'Ente irriguo Umbro-toscano al fine di consentire al commissario ad acta, nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di garantire la continuità amministrativa del servizio pubblico, nonché la gestione e la definizione dei rapporti giuridici pendenti.

Nella stessa norma che conteneva tale previsione (art. 2 comma 4 dl 194/2009 convertito con la legge 26 febbraio 2010, n. 25) fu previsto il trasferimento delle competenze che erano state dell'Ente irriguo Umbro-toscano a soggetto costituito o individuato con provvedimento delle regioni interessate, il che avrebbe portato a costituire un ente interregionale per garantire la continuità ai servizi pubblici offerti collegati alla gestione, all'esercizio, alla manutenzione ed ottimizzazione delle opere pubbliche infrastrutturali: grazie all'Intesa stipulata tra la Regione Umbria e Toscana - in data 14 ottobre 2011 efficace dal 3 novembre 2011, ratificata con Legge della Regione Toscana del 28 ottobre 2011 n. 54 , pubblicata il 2 novembre 2011 nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 51 Sezione i, e con Legge della Regione Umbria del 27 ottobre 2011 n. 11, pubblicata il 2 novembre 2011 nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 48 parti I-II – si è infatti addivenuti all'istituzione dell'attuale "Ente Acque Umbro-Toscane".

Opere

Diga di Montedoglio sul fiume Tevere

Il bacino idrico di Montedoglio è situato sul fiume Tevere e costituisce la struttura portante del Sistema occidentale. Situato nei comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR), le sue acque vengono arricchite da una derivazione dal torrente Sovara e sono disponibili annualmente per 102 milioni di mc.

Nei mesi estivi una galleria di valico entro i monti della Libia, con sbocco nella località Chiaveretto, convoglia una portata rilevante di risorsa idrica verso la Valdichiana. La condotta adduttrice prosegue in galleria e sifoni fino all'imbocco della val di Chiana e quindi in condotte a pressione

costeggiando le pendici collinari fino al Trasimeno e si dirama a Castiglion Fiorentino per le zone sud-occidentali fino al lago di Chiusi. Lungo le adduttrici principali sono previsti fino a 45 serbatoi di compenso giornalieri da cui diramano le condotte tubate per i vari distretti irrigui. Il fatto che la diga sia ubicata a una quota superiore di 100 metri rispetto alle parti più basse della Valdichiana favorisce l'arrivo dell'acqua agli idranti con una pressione naturale tra 2,5 e 5 atmosfere.

Nel complesso il bacino di Montedoglio ha un'estensione di 302.7 Km², di cui 26.9 Km² derivano dagli apporti del torrente Sovara.

Diga sul torrente Sovara

Per realizzare una parte del programma irriguo, tra il 1981 e il 1992 è stato costruito uno sbarramento in calcestruzzo sul torrente Sovara, insieme ad un secondo tronco di Km. 8,700 dalla verticale sotto il Sovara arriva fino al torrente Chiassaccia verso la Val di Chiana. Il lago formato dallo sbarramento ha una superficie 25.000 mq. con una capacità di mc. 167.000, garantisce sia l'accumulo temporaneo di parte dell'acqua che proviene dal torrente, che la sua deviazione attraverso un pozzo di presa subito a monte della diga, dentro la galleria che viene da Montedoglio. Un altro tronco dell'adduzione primaria dello sviluppo di 6,5 Km circa è stato realizzato solo in parte. Sono comunque già collegati i primi tre laghetti di compenso giornaliero destinati ad alimentare per caduta naturale fino a circa 3.700 ettari della piana aretina.

Diga di Casanuova sul fiume Chiascio

Il complesso del bacino idrico della diga di Casanuova, che interessa i comuni di Valfabbrica e Gubbio (Perugia), sul fiume Chiascio ha una disponibilità di 145 milioni di mc annui.

Esso è in grado di soddisfare le necessità idropotabili della maggior parte del territorio irriguo dell'Umbria: furono previsti fino a circa 65.000 ettari territoriali dislocati nella valle Umbra fino a Spoleto, nella valle del Tevere fino a Todi e nelle valli minori dei torrenti Nestore, Caina e Genna.

Lo sbarramento sottende un bacino idrografico di 471 Km². Il volume accumulabile di acqua è di 224 milioni di mc.: 24 dei quali destinati alla regimazione dei deflussi, 14 agli interrimenti e 186 alla regolazione pluriennale, con ampia elasticità nell'uso plurimo delle acque (irrigazione, uso civile, industriale, ecologico).

Per adattarsi alla morfologia del territorio la diga risulta avere un andamento planimetrico leggermente curvilineo, la stessa inoltre è stata realizzata in materiali sciolti con nucleo centrale impermeabile fondato sulla roccia di base, con rivestimento a monte in calcestruzzo.

Diga del Calcione sul torrente Foenna

La diga del Calcione è uno sbarramento artificiale completato nel 1970 sul torrente Foenna nei comuni di Lucignano (AR) e Rapolano Terme (SI). La superficie potenzialmente servita dall'invaso

artificiale è di 1.700 ettari catastali, di cui 1.520 irrigabili. La distribuzione avviene a domanda, questa modalità consente all'utente di essere libero dall'osservanza di un orario prestabilito.

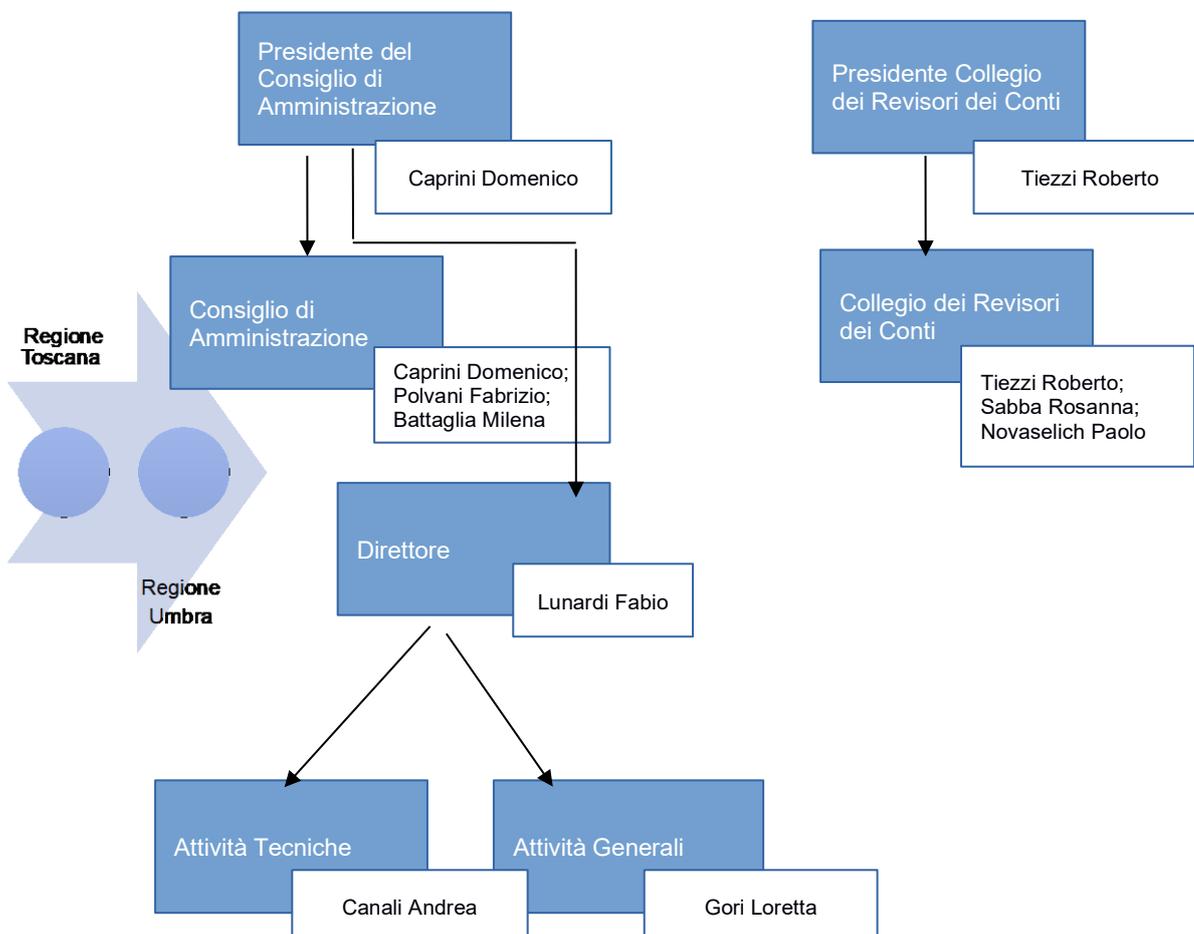
Il dislivello tra diga e comprensorio permette che la distribuzione avvenga a pressione naturale. Le condotte adduttrici sono parte in tubi di c.a. precompresso e parte in tubi di acciaio. I 2/3 della zona irrigua sono nel comune di Sinalunga (SI), 1/3 nel comune di Lucignano (AR). Il territorio interessato è delimitato ad est e ad ovest da rilievi collinari che lo proteggono dai venti freddi, si estende a sud fino a poco oltre il torrente Galegno; altimetricamente è collocato tra quota 225 e quota 280, ha una forma grossomodo rettangolare, orientato N-S e dimensioni circa 10x2 Km.

Organigramma struttura

Gli organi dell'EAUT sono:

- Il Consiglio di amministrazione
- Il Presidente
- Il Collegio dei revisori dei conti

Al Consiglio di amministrazione spettano i poteri di indirizzo per l'attività dell'EAUT; invece alla Direzione spetta l'adozione degli atti, i provvedimenti e i poteri di definizione delle attività e dei progetti di breve periodo oltre ai poteri di gestione tecnica e organizzativa delle attività correnti nonché quelle progettuali.



Il Consiglio di amministrazione è composto da tre membri di cui uno rappresenta la Regione Toscana, uno la Regione Umbria e infine uno rappresenta il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

I componenti del Consiglio di amministrazione devono possedere idonei titoli professionali e comprovata capacità manageriale, organizzativa e gestionale.

Esso viene nominato alternativamente dalle Regioni Toscana e Umbria in base alle rispettive normative.

La carica del consiglio di amministrazione ha una durata di cinque anni e i suoi componenti sono rinnovabili per una sola volta.

I compiti del Consiglio di amministrazione, stabiliti nello Statuto, sono di adottare:

- a) lo statuto e le eventuali modifiche;
- b) i regolamenti per la disciplina dell'ordinamento e del funzionamento dell'Ente ivi compreso il regolamento di amministrazione e di contabilità ed ogni altro regolamento in attuazione dello Statuto e le loro variazioni;
- c) il piano triennale degli investimenti ed il programma annuale delle attività;
- d) il bilancio preventivo economico, annuale e pluriennale, il bilancio consuntivo, corredati delle relative relazioni di accompagnamento;
- e) la dotazione organica del personale e le sue variazioni;
- f) l'assunzione di mutui o di prestiti di qualsiasi natura o altre operazioni finanziarie;
- g) la nomina del Direttore, la conferma in carica, il suo trattamento economico e la eventuale risoluzione anticipata del contratto di lavoro;
- h) le convenzioni con soggetti pubblici;
- i) le autorizzazioni alla stipula dei contratti in esito a gare di appalto di importo superiore alle soglie comunitarie di riferimento;
- j) gli atti relativi all'agire, allo stare e al resistere in giudizio nonché gli atti transattivi e conciliativi;
- k) gli atti necessari al conferimento di deleghe e procure;
- l) la ratifica dei provvedimenti di propria competenza allorché assunti dal presidente in caso di necessità ed urgenza;
- m) gli atti sottoposti alla sua approvazione dal presidente o dal direttore;
- n) gli ulteriori atti di programmazione, organizzazione e indirizzo gestionale ed amministrativo.

Entro il 31 ottobre di ogni anno il Consiglio di amministrazione adotta il bilancio preventivo economico, annuale e pluriennale, e la relazione illustrativa oltre al programma annuale delle attività ed al piano triennale degli investimenti da realizzare con relative fonti di finanziamento. Il bilancio di esercizio, redatto ai sensi degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, accompagnato da una relazione sulla gestione e sullo stato di realizzazione degli investimenti, è adottato entro il 30 aprile di ogni anno.

Le riunioni del Consiglio sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni sono assunte con la maggioranza dei voti dei componenti che partecipano alla riunione; possono partecipare alle riunioni senza però diritto di voto il Direttore e il Collegio dei revisori.

Il Consiglio di Amministrazione risulta essere così composto:

- Caprini Domenico, membro con funzioni di Presidente nominato con Decreto della Presidente della Giunta Regionale Umbria del 30 giugno del 2017.
- Polvani Fabrizio, membro con funzione di consigliere nominato con Decreto della Presidente della Giunta Regionale Umbria del 30 giugno del 2017.
- Battaglia Milena, in rappresentanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali; membro con funzione di consigliere nominato con Decreto della Presidente della Giunta Regionale Umbria del 28 febbraio del 2018.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

La carica di Presidente è svolta dal rappresentante della Regione che ha provveduto all'adozione dell'atto di nomina del Consiglio di amministrazione. Tale carica ha una durata di cinque anni.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'EAUT, sovrintende al suo funzionamento, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e assicura l'attuazione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

Esso svolge le seguenti funzioni:

- a) Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e determina gli argomenti da trattare all'ordine del giorno;
- b) Sottoscrive gli atti e la corrispondenza relativamente alle materie non ascrivibili ad attività di mera gestione, nonché i provvedimenti ad esso attribuito da norme di legge o dal Consiglio di amministrazione;
- c) Vigila sulla esecuzione delle delibere adottate;

d) Adotta in caso di necessità ed urgenza, sotto la sua responsabilità provvedimenti di competenza del Consiglio da sottoporre a ratifica dello stesso nella prima seduta successiva.

e) Esercita tutte le altre funzioni a lui assegnate dal presente Statuto e dal Consiglio di amministrazione.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri, iscritti all'albo dei revisori legali, che rispettivamente rappresentano: la Regione Toscana, la Regione Umbria e il Ministero dell'Economia.

La nomina dei componenti del Consiglio dei revisori dei conti spetta alla Regione che non ha nominato il Consiglio di amministrazione. La carica di Presidente del Collegio dei revisori dei conti è affidata al rappresentante della Regione che ha provveduto all'adozione dell'atto di nomina del Collegio.

La carica dei tre componenti del Collegio dei revisori dei conti ha durata di cinque anni e possono essere rinominati una sola volta.

Il Collegio dei revisori dei conti esercita il controllo sulla regolarità dell'attività amministrativa e contabile svolta dall'EAUT a norma del codice civile, del regolamento di contabilità e dello Statuto ed esprime, con apposita relazione, il proprio parere sui bilanci preventivi e d'esercizio adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio della Regione Toscana del 3 ottobre 2017 n. 5 è stato nominato il Collegio dei Revisori nella seguente composizione:

- Tiezzi Roberto, designato dalla Regione Toscana (componente effettivo con funzioni di Presidente);
- Sabba Rosanna, designata dalla Regione Umbria (componente effettivo);
- Paolo Novaselich, designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (componente effettivo)

Il Direttore

Il Direttore dell'EAUT è nominato dal Consiglio di amministrazione. Esso deve risultare in possesso di determinati requisiti (non avere un'età superiore ai 65 anni; essere in possesso di una laurea o titoli di studio equivalenti; aver ricoperto ruoli di responsabilità amministrativa, tecnica o gestionale in strutture pubbliche o private per almeno cinque anni).

L'incarico ha una durata di cinque anni ed è rinnovabile e non è compatibile con cariche pubbliche elettive, nonché con lo svolgimento di attività lavorativa dipendente ed è subordinato, per i dipendenti

pubblici, al collocamento in aspettativa senza assegni o fuori ruolo compatibilmente con l'ordinamento dell'amministrazione di provenienza.

Il Direttore è responsabile della gestione dell'EAUT e partecipa senza diritto di voto alle sedute del Consiglio di amministrazione delle quali cura la verbalizzazione; predispone gli atti da sottoporre ad approvazione del Consiglio di amministrazione; cura l'esecuzione delle relative deliberazioni e assicura l'unità degli indirizzi tecnici, amministrativi e operativi.

Compete al direttore, in base al Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento art. 4 comma 4, di:

- proporre al Consiglio di Amministrazione le modifiche dell'assetto organizzativo;
- promuovere la predisposizione del piano degli obiettivi per i responsabili dei Servizi e delle unità di progetto;
- favorire l'attivazione di processi di analisi, basati su indicatori di programmazione operativa e gestionale, che permettano di monitorare adeguatamente l'andamento della gestione e delle attività e promuovere misure organizzative idonee a consentire la rilevazione e l'analisi dei costi e dei rendimenti dell'attività, della gestione e delle decisioni organizzative;
- promuovere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e la semplificazione delle attività nonché la predisposizione del piano annuale delle attività da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- concorrere alla definizione e all'applicazione dei meccanismi necessari per incentivare il personale ricollegati agli istituti contrattuali premianti;
- curare, insieme al Presidente del Consiglio di Amministrazione, le relazioni sindacali per le materie e secondo le procedure stabilite dal Contratto collettivo nazionale di lavoro e della contrattazione decentrata, nell'ambito delle direttive generali deliberate dal Consiglio di Amministrazione

Dott. Fabio Lunardi in carica come Direttore dal 2014 al febbraio 2019

Controllo interno

Il Servizio per il Controllo Interno è una struttura di supporto per le verifiche, a cui spettano i compiti di controllo della gestione come da Regolamento di contabilità e da Regolamento di organizzazione, ai sensi del quale, opera anche il Nucleo di valutazione inserito nel servizio stesso.

Supporto professionale

A tale servizio spettano i compiti di supporto tecnico e legale come da Regolamento di organizzazione e lo svolgimento delle attività complementari e correlate. Struttura specialistica di supporto, cura gli eventuali affidamenti e comunicazioni di competenza. Il servizio si raccorda col Consiglio di amministrazione e col Direttore.

Attività generali

Il servizio di attività generali è una struttura operativa qualificata con i seguenti compiti:

- Relazioni con il pubblico;
- “Trasparenza” e “anticorruzione”;
- Rilevazione fabbisogno del personale e procedure di reclutamento;
- Gestione delle risorse umane dipendenti e/o assegnate anche temporaneamente a EAUT e adempimenti complementari;
- Rogazione e tenuta repertorio atti negoziali;
- Tenuta protocollo, archivio, deliberazioni e disposizioni;
- Comunicazioni istituzionali;
- Assistenza al C.d.A. e al Collegio Revisori e Consulte;
- Gestione delle movimentazioni finanziarie afferenti alle attività ad esso riconducibili da svolgere in accordo col Servizio Ragioneria;
- Gestione delle risorse mobiliari e immobiliari di EAU (Ufficio Patrimonio);
- Coordinazione e organizzazione acquisti-forniture;
- Curare gli affidamenti di competenza e le relative comunicazioni;
- Attività complementari e correlate;
- Attività residuali non espressamente in capo ad altri Servizi.

Il responsabile del servizio si raccorda con il Direttore.

Attività tecniche

Al Servizio Attività Tecniche (struttura operativa qualificata) spettano i seguenti compiti:

- Attività inerenti alla programmazione, la progettazione (Ufficio Programmazione), la realizzazione dei lavori pubblici;
- Curare gli affidamenti di competenza e le relative comunicazioni;
- Coordinare il “sistema orientale” e il “sistema occidentale”;
- Attività correlate e complementari.

Il responsabile si raccorda col il Direttore.

Mission

Visione dell'Ente

Ente Acque Umbre-Toscane riconosce di avere la grande responsabilità di gestire una risorsa preziosa e limitata come l'acqua. E proprio per questo, il suo ruolo cardine di servizio all'interno del sistema strategico delle acque è fortemente voluto dalle Pubbliche Amministrazioni e dalle Comunità locali. Con questa consapevolezza, gli obiettivi strategici e operativi sono indirizzati verso la responsabilità sociale e di tutela dell'ambiente. L'area geografica coperta è sempre più vasta ed il numero di utenti è sempre maggiore.

Migliorare le politiche di gestione dell'acqua è divenuto oramai un imperativo. Sarà necessario garantire la qualità dell'acqua, la sicurezza e la capacità di pronto intervento. Solo attraverso la conoscenza e la sorveglianza dell'intera catena di approvvigionamento della risorsa è possibile strutturare delle buone politiche di gestione dell'acqua. In questo processo saranno implicati Governo, Regioni, Parlamento, Ministeri, Comuni, Province, Comunità Montane, ma anche le Organizzazioni Agricole, gli utenti e ogni intermediario della catena. Il tutto porterà allo sviluppo di forti sinergie e risposte concrete ai principi di qualità ambientale e di solidarietà sociale.

Missione e valori di riferimento

La missione è lo scopo ultimo di un'organizzazione, si sostanzia in una dichiarazione che esprime il motivo per il quale la stessa esiste ed il ruolo che vuole ricoprire. È, in altre parole, la sintesi della strategia che si vuole perseguire e indica la linea guida degli obiettivi di medio e lungo periodo dell'ente.

Come previsto nello Statuto all'art. 2 "Finalità e compiti" l'EAUT ha lo scopo di svolgere <<tutte le funzioni e i compiti ad essa attribuiti dall'Intesa tra le Regioni assicurando continuità nella gestione del servizio pubblico delle opere infrastrutturali realizzate dall'Ente irriguo Umbro-Toscano per l'accumulo, l'adduzione e la distribuzione delle acque per uso plurimo, a prevalente uso irriguo.>>

A tale proposito è da ricordare:

- che l'art. 2, comma 4, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito in legge 25 febbraio 2010 n. 25, disponeva che la gestione liquidatoria dell'Ente irriguo Umbro-Toscano (di cui alla Legge 18 ottobre 1961, n. 1048 e s.m.i.), ferma la necessità di garantire la continuità amministrativa del servizio pubblico, cessasse entro 24 mesi dalla scadenza del termine, di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 2001, n. 441, al fine di consentire l'effettivo trasferimento delle sue competenze al soggetto costituito o individuato con provvedimento delle regioni interessate, assicurando adeguata rappresentanza delle competenti amministrazioni dello Stato;

- che in data 3 ottobre 2011 veniva sottoscritto un Protocollo d'intesa Stato-Regioni ove si ricordava che l'Ente irriguo Umbro-Toscano ha svolto le funzioni relative al servizio pubblico di accumulo, adduzione e distribuzione delle acque per uso plurimo derivanti dalla gestione delle opere infrastrutturali dallo stesso realizzate operando, relativamente alle opere di competenza dello Stato, in regime di concessioni-delega ai sensi del Regio Decreto del 13 febbraio 1933, n. 215 e sulla base dei programmi nazionali predisposti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali a fronte delle risorse finanziarie stanziare dalle leggi di spesa; nel medesimo Protocollo d'intesa Stato-Regioni in data 3 ottobre 2011 si stabiliva che le Regioni Umbria e Toscana - in attuazione dell'articolo 2, comma 4 del decreto legge 30 dicembre 2009 n. 104, convertito in legge 25 febbraio 2010 n. 25, al fine di assicurare la continuità nella gestione del servizio pubblico delle opere infrastrutturali realizzate dall'Ente irriguo Umbro-Toscano per l'accumulo, l'adduzione e la distribuzione delle acque per uso plurimo, a prevalenza irriguo - si impegnavano a costituire un ente pubblico economico con personalità giuridica di diritto pubblico dotato di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica, per lo svolgimento una serie di funzioni ¹, "mission" del futuro Ente.

Le Regioni Umbria e Toscana - conseguentemente - con apposita Intesa in data 14 ottobre 2011 ratificata con Legge della Regione Toscana del 28 ottobre 2011 n. 54 e con Legge della Regione Umbria del 27 ottobre 2011 n. 11 provvedevano alla istituzione dell'Ente Acque Umbre-Toscane (E.A.U.T.) ad esso conferendo – coerentemente col citato Protocollo d'intesa Stato-Regioni in data 3 ottobre 2011 – una serie di funzioni coerenti con la missione suddetta (art. 3):

1

a) progettazione ed esecuzione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione delle acque a scopo prevalentemente irriguo, nonché la relativa gestione, esercizio e manutenzione, nell'ambito delle competenze attribuite dal Ministero dell'agricoltura in regime di concessione delega;

b) progettazione ed esecuzione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione delle acque a scopo prevalentemente irriguo, nonché la relativa gestione, esercizio e manutenzione, nell'ambito delle competenze delle Regioni Umbria e Toscana;

c) distribuzione delle acque sulla base della ripartizione concordata dalle Regioni Umbria e Toscana con gli atti definiti in attuazione delle disposizioni di legge vigenti;

d) attuazione di interventi in materia di realizzazione, manutenzione ed esercizio di opere pubbliche irrigue, di bonifica idraulica ed infrastrutturali, compresa la produzione e vendita di energia, su incarico o concessione dello Stato, delle Regioni Umbria e Toscana, nonché interventi, nelle medesime materie, che siano ad esso affidati da enti locali territoriali;

e) gestione delle opere di cui alla lett. d), su incarico dei soggetti ivi previsti;

f) effettuazione di studi e ricerche, anche sperimentali, connessi con quanto previsto alla lettera a), b) e d).

a) progettazione ed esecuzione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione delle acque a scopo prevalentemente irriguo, nonché alla relativa gestione, esercizio e manutenzione, nell'ambito delle competenze attribuite dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in regime di concessione delega;

b) progettazione ed esecuzione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione delle acque a scopo prevalentemente irriguo, nonché alla relativa gestione, esercizio e manutenzione, nell'ambito delle competenze delle Regioni Toscana e Umbria;

c) distribuzione delle acque sulla base della ripartizione concordata dalle Regioni Toscana e Umbria con gli atti definiti in attuazione delle disposizioni di legge vigenti;

d) attuazione di interventi in materia di realizzazione, manutenzione ed esercizio di opere pubbliche irrigue, di bonifica idraulica ed infrastrutturali, compresa la produzione e vendita di energia, su incarico o concessione dello Stato, delle Regioni Toscana e Umbria, nonché ad interventi, nelle medesime materie, che siano ad esso affidati da enti locali territoriali;

e) gestione delle opere di cui alla lett. d), su incarico dei soggetti ivi previsti;

f) effettuazione di studi e ricerche, anche sperimentali, connessi con quanto previsto alla lettera a), b) e d).

Quanto sopra (art. 2, comma 1, della citata Intesa istitutiva del 14 ottobre 2011) appunto al fine di assicurare la missione della continuità nella gestione del servizio pubblico delle opere infrastrutturali realizzate dall'Ente irriguo Umbro–Toscano per l'accumulo, l'adduzione e la distribuzione delle acque per uso plurimo, a prevalenza irriguo.

La missione dell'Ente comporta l'attività di realizzare le opere già finanziate, accelerare le residue progettazioni per il completamento delle adduzioni primarie, favorire l'uso plurimo delle acque nel rispetto della programmazione complessiva del territorio e delle sue diverse esigenze.

L'EAUT, inoltre, è chiamato dalla propria legge istitutiva a compiere la propria missione:

a) perseguendo l'equilibrio economico finanziario;

b) rispondendo ai principi di imparzialità, efficienza, economicità e trasparenza nell'organizzazione e nel funzionamento.

La motivazione sottostante alla missione dell'EAUT è quella di concludere ed arricchire il Piano Generale elaborato fin dagli anni sessanta. Il Piano Irriguo per l'Italia Centrale ad oggi risulta essere ancora incompleto. Questo a causa di una serie di difficoltà tra cui, quella più importante, la notevole entità degli investimenti richiesti. Tuttavia, sono stati sostenuti gli investimenti più impegnativi, quali quelli connessi alla costruzione dei grandi invasi.

Le opere che rimangono in via di realizzazione riguardano essenzialmente le grandi reti di adduzione primaria ed i relativi laghi di compenso e quindi la concreta possibilità di utilizzare l'acqua attraverso le reti di distribuzione secondarie costruite precedentemente.

Codice di comportamento

Per realizzare la missione aziendale, il modo di operare di EAUT è improntato ad assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Da tale codice emergono gli impegni e le responsabilità etiche che derivano dalla gestione delle risorse idriche, degli impianti, dell'organizzazione interna e dei rapporti esterni.

Le disposizioni del Codice, che seguono i principi del Regolamento adottato con il D.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, si applicano a tutti i soggetti, per quanto compatibili, che sono all'interno dell'organizzazione: ai dipendenti, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche e i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

Esso quindi ha un valore vincolante tutti sono cioè tenuti ad assumere i comportamenti ivi previsti che sono coerenti con gli obiettivi eticità elencati. Chi non si allinea con gli impegni, determinati nel codice, non inizierà o proseguirà alcun rapporto con EAUT, infatti negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei beni o servizi, l'Amministrazione ha inserito delle apposite clausole per la risoluzione o la decadenza del rapporto.

Sulla corretta applicazione del codice e su eventuali segnalazioni di condotte illecite vigilano i responsabili delle strutture e l'Ufficio di disciplina.

L'EAUT garantisce la massima accessibilità del Codice grazie al Responsabile della prevenzione della corruzione che ne cura la diffusione all'interno dell'Amministrazione, alla pubblicazione dello stesso nel sito internet dell'ente ed alla formazione dei dipendenti in materia di trasparenza e integrità.

Principi generali

I principi generali a cui si fa riferimento sono:

Onestà

Con tale principio si intende il rispetto delle leggi dei regolamenti europei, nazionali e locali.

Correttezza e integrità

Rispetto della legge perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui si è titolare.

Riservatezza

Il dipendente e gli altri soggetti a cui tale codice si riferisce non usano le informazioni che dispongono per ragioni legate allo svolgimento dei loro compiti per fini privati. Tali informazioni possono riguardare attività presenti, future o di prossima divulgazione e non possono essere usate per ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi e alla reputazione dell'Amministrazione.

Efficienza e efficacia

I compiti devono essere realizzati tenendo presente la massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione delle risorse deve essere svolta nella logica del contenimento dei costi senza andare ad intaccare la qualità dei risultati.

Parità di trattamento

Ai destinatari delle azioni dell'Ente deve essere assicurata la piena parità di trattamento. Con ciò si intende il divieto di attuare qualsiasi discriminazione basata sul sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

Collaborazione

Si dimostra la massima disponibilità e impegno cooperare con le pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni.

Le norme del codice etico

Regali

Non è consentito chiedere, sollecitare o accettare forme di regalo o altre utilità che possano essere interpretate come eccedenti le normali pratiche di cortesia o modico valore (per modico valore si intende un importo non superiore ai 150 euro). Tali utilità potrebbero essere interpretate a titolo di corrispettivo oppure come strumento per acquisire trattamenti di favore nell'ambito dello svolgimento delle attività inerenti all'ufficio. Non è tollerato inoltre accettare regali, per sé o per altri da i propri subordinati e viceversa.

Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni

I dipendenti devono comunicare ai loro responsabili l'eventuale appartenenza ad associazioni ed organizzazioni (ad eccezione dei partiti e dei sindacati) nel caso in cui ci fosse una possibile interferenza con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio.

Lotta al conflitto di interessi

I dipendenti devono informare di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione o consulenza con soggetti privati avvenuti negli ultimi tre anni con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni che riguardano l'ufficio.

Obbligo di astensione

Il dipendente si deve astenere da prendere decisione o effettuare delle attività che possano in qualche modo incidere oltre che i suoi interessi anche quelli di persone con cui abbia un tipo di legame affettivo, di parentela o di altro genere. Egli è tenuto a comunicare immediatamente al responsabile la propria situazione. Tale astensione è obbligatoria fino all'eventuale responso da parte di un responsabile che non sussistono situazioni di conflitto di interesse.

Prevenzione della corruzione

Il dipendente è tenuto a rispettare le prescrizioni contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione. Se viene a conoscenza di situazioni di corruzione all'interno dell'Amministrazione, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, il dipendente dovrà fare una segnalazione al Responsabile per la prevenzione e la corruzione e al responsabile della struttura di appartenenza. Ovviamente sarà garantito l'anonimato della segnalazione.

Trasparenza e tracciabilità

Il dipendente è tenuto a rispettare quanto disposto nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. È necessaria infatti, collaborazione per l'elaborazione, il reperimento e la trasmissione dei dati che obbligatoriamente devono essere pubblicati nel sito.

Tutti i processi devono essere adeguatamente documentati questo al fine di garantire la tracciabilità degli stessi e consentire perciò che possano essere replicati.

Sistemi di controllo interni ed esterni

L'EAUT ritiene di fondamentale importanza disporre di un adeguato Sistema di Controllo come elemento imprescindibile della propria operatività attraverso regole e procedure interne, per questo motivo sono stati adottati vari codici e regolamenti.

Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento

La finalità del presente Regolamento, in base all'art. 1 dello stesso, è: *<<la definizione dell'organizzazione generale di EAUT, in base a principi di autonomia, funzionalità ed economicità della gestione e di professionalità e responsabilità, nell'ambito delle funzioni istituzionali attribuite.>>*

L'organizzazione di EAUT è definita attraverso un organigramma e un prospetto-funzioni adottati dal Consiglio di amministrazione che annualmente li conferma o modifica in base alle esigenze organizzative.

Il prospetto-funzioni integra l'individuazione dei compiti delle Strutture operative e di supporto.

I Servizi corrispondono a posizioni dirigenziali e possono articolarsi in:

- strutture operative preposte allo svolgimento delle attività e delle prestazioni dirette anche all'esterno di EAUT potendo anche presidiare funzioni di realizzazione ed erogazione di servizi finali all'utenza istituzionale e non. I servizi e quindi i dirigenti non possono essere superiori a due unità;
- strutture di supporto preposte alle attività amministrative di gestione di EAUT; possono anche presidiare le attività di programmazione e controllo. Solitamente tali servizi sono coordinati dal Direttore.

È previsto che nell'ambito della direzione sia svolta la funzione per verificare la rispondenza dell'attività dei servizi ai principi di efficienza, tempestività e trasparenza e che a tal fine può svolgere funzioni ispettive in ordine a specifici casi e problematiche. Tale funzione aiuta gli organi di EAUT nelle attività di pianificazione strategica di misurazione e valutazione delle prestazioni organizzative e di rendimento. Il nucleo di valutazione previsto dalla l. 150 /2009 composto da un massimo di tre membri.

Codice disciplinare

È stato emanato un codice disciplinare al fine di garantire il rispetto del principio di gradualità e proporzionalità delle sanzioni in relazione alla gravità della mancanza.

Il tipo e l'entità di ciascuna sanzione devono essere determinate in base ai seguenti criteri generali:

- a) intenzionalità del comportamento, grado di negligenza, imprudenza o imperizia dimostrate, tenuto conto anche della prevedibilità dell'evento;
- b) rilevanza degli obblighi violati;
- c) responsabilità connesse alla posizione di lavoro occupata dal dipendente;
- d) rilevanza del danno o grado di pericolo arrecato all'amministrazione, agli utenti o a terzi e del disservizio determinatosi;
- e) sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al comportamento del lavoratore nei confronti dell'amministrazione, degli altri dipendenti e degli utenti, nonché ai precedenti disciplinari nell'ambito del biennio previsto dalla legge;
- f) concorso nell'infrazione di più lavoratori in accordo tra di loro.

Regolamento di contabilità

L'EAUT gode di autonomia amministrativa e finanziaria, provvede cioè, autonomamente alla gestione delle risorse finanziarie necessarie ai propri fini istituzionali. In particolare, deve assicurare la copertura dei costi correlati alla gestione, esercizio e manutenzione delle opere.

L'Ente predispone il programma annuale delle attività, il piano triennale degli investimenti da realizzare e delle relative fonti di finanziamento e il bilancio preventivo economico, annuale e pluriennale corredato della relazione illustrativa.

In base all'art. 5 del presente Regolamento l'esercizio economico ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare e la gestione si svolge in base al bilancio annuale di previsione.

Il bilancio di previsione è costituito dai documenti previsti nella legge istitutiva e nello Statuto di EAUT e gli allegati di bilancio sono: la relazione programmatica; il piano triennale degli investimenti da realizzare e delle fonti di finanziamento; la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Le previsioni sono determinate dal Consiglio in base alla programmazione dell'attività e sono articolate in centri di costo.

Nel regolamento viene esposto l'iter del bilancio previsionale, che si struttura nel seguente modo:

- Il Servizio preposto sottopone al Direttore il progetto di bilancio che viene predisposto sulla base delle previsioni fornite dai titolari dei centri di costo
- il progetto è trasmesso senza indugio dal Direttore al Collegio dei Revisori dei Conti per l'esame e la redazione della relazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 2, dello Statuto.
- I documenti che compongono il bilancio di previsione saranno comunicati al Collegio dei Revisori dei Conti nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile per il bilancio di esercizio.
- il Consiglio delibera il bilancio di previsione entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce.
- Dopo la deliberazione, il Direttore, entro 10 giorni successivi trasmette gli atti adottati dal Consiglio e la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti alle Regioni Toscana e Umbria per l'approvazione definitiva
- In caso di mancata approvazione del bilancio di previsione, da parte delle amministrazioni vigilanti, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce, le medesime possono autorizzare, per non oltre quattro mesi, l'esercizio provvisorio del bilancio deliberato da EAUT.

Il bilancio di esercizio è redatto secondo i principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. Il bilancio di esercizio si compone di: stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione. Allegato del bilancio di esercizio è la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

L'iter del Bilancio di esercizio è così strutturato:

- Lo schema bilancio di esercizio è predisposto a cura del Servizio preposto ed inviato al Direttore;
- I documenti che compongono il bilancio di esercizio saranno comunicati al Collegio dei Revisori dei Conti per l'esame e per la redazione dell'apposita relazione, nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile.
- Il Consiglio, entro il 30 aprile dell'anno successivo, adotta il bilancio consuntivo.
- Entro dieci giorni, dalla data di deliberazione, a cura del Direttore, il bilancio di esercizio è inviato alle Regioni vigilanti con i relativi allegati.

Piano di prevenzione della corruzione

Il Piano ha come obiettivo quello di ridurre le opportunità di manifestazione di comportamenti legati alla corruzione, ad aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione e a creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano realizza tale obiettivo attraverso:

- l'individuazione delle attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- la previsione, per le attività individuate, di meccanismi di annullamento o mitigazione del rischio di corruzione, nonché di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano;
- il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- il monitoraggio dei rapporti con i soggetti che stipulano con l'Ente contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- l'individuazione degli obblighi di trasparenza, nell'ambito del Piano Triennale della Trasparenza (P.T.T.).

I destinatari del Piano sono gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti.

Piano triennale della trasparenza e l'integrità

L'EAUT elabora il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 in base al quale la trasparenza è definita come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

La trasparenza viene realizzata mediante la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione e identificazione.

Il Responsabile per la trasparenza e l'integrità è il Dirigente delle Attività Generali che svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art.43 del D.lgs. 33/2013).

Il sito web di EAUT risponde ai requisiti di accessibilità stabiliti dalla normativa vigente.

Regolamento sulla mobilità esterna del personale

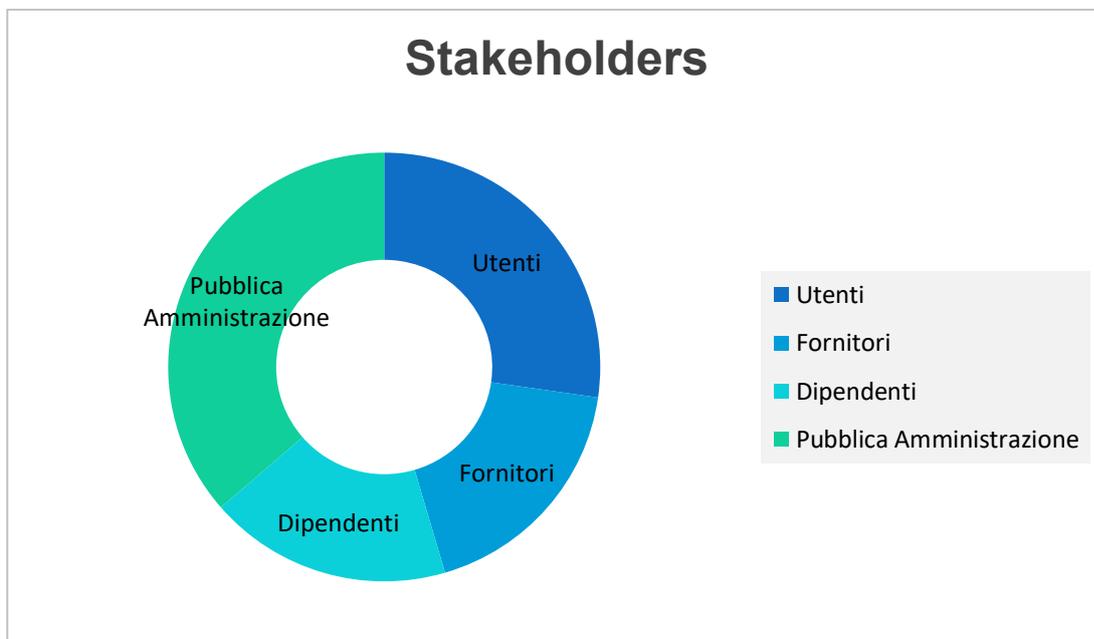
Tale regolamento disciplina i criteri e le modalità per l'attuazione dei trasferimenti di personale (mobilità volontaria esterna) da altri soggetti pubblici nel rispetto delle disposizioni di legge e contrattuali previste.

Stakeholders

Il concetto di “stakeholders” (portatori di interesse) identifica tutti i soggetti coinvolti, o più semplicemente interessati all’Ente ed in grado direttamente o indirettamente di influenzare i risultati.

Gli stakeholder che l’EAUT ritiene fondamentali e verso i quali si impegna quotidianamente a indirizzare i propri sforzi di miglioramento, sono selezionati in funzione della responsabilità e possono essere raggruppati in categorie omogenee:

- Utenti;
- Fornitori;
- Dipendenti;
- Pubblica Amministrazione;



Al fine di mantenere un forte legame con la comunità e il territorio, l'Ente stimola il coinvolgimento dei propri stakeholders, attraverso un approccio basato su tre pilastri: informazione, consultazione e partecipazione.

L'informazione è garantita attraverso la pubblicazione di tutti i contenuti delle normative inerenti:

- all' Intesa tra Regione Toscana e Regione Umbria;
- ai vari regolamenti come quello sulla contabilità, sui dati sensibili, sull' organizzazione, sulla mobilità esterna del personale;
- ai codici di comportamento e a quelli disciplinari
- ai decreti di nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori;
- alle gare in corso di esecuzione ma anche quelle già esperite.

La consultazione si verifica grazie:

- alla diffusione dei risultati conseguiti;
- al sito internet;
- al servizio di sportello L'Ufficio Relazione con il Pubblico (URP);
- alla puntuale risposta a tutte le richieste di informazione pervenute tramite e-mail;

La partecipazione avviene tramite:

- Il coinvolgimento degli stakeholders, come le organizzazioni sindacali rappresentative, le associazioni dei consumatori e degli utenti, gli Albi e gli Organi Professionali e le altre associazioni o forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi o, in generale, tutti i soggetti che operano per conto di EAUT e/o fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal medesimo, nella definizione delle linee guida per la redazione degli strumenti di regolamentazione(ad esempio Il codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente).

Utenti

Gli sforzi sostenuti dallo Stato, tramite il Ministero dell'agricoltura, che ha investito nel programma dell'EAUT sono destinati agli utenti dei territori del sistema Occidentale e Orientale.

Si può affermare che l'attività dell'Ente è al servizio della agricoltura e delle comunità locali.

In particolare, adeguata è stata la risposta del modo agricolo che ha tratto dall'operato dell'Ente, stimoli per accelerare i processi di sviluppo sia strutturali che relativi alle coltivazioni.

Le convenzioni del 2018 possono essere così rappresentate:

Convenzioni 2018 - uso irriguo	Convenzioni 2018 - uso idropotabile
COMUNITA' MONTANA - Trasimeno Medio Tevere	NUOVE ACQUE spa
UNIONE MONTANA ALTA UMBRIA - Alto Tevere Umbro	UMBRA ACQUE spa
UNIONE MONTANA VALTIBERINA TOSCANA	PUBLIACQUA spa
CONSORZIO 2 ALTO VALDARNO	ACQUEDOTTO DEL FIORA spa

Convenzioni a uso irriguo

Per la Campagna Irrigua 2018 sono state stipulate delle convenzioni in cui è stato richiesto a EAUT, salvo la disponibilità dei mezzi e delle risorse idriche, di prestare e seguire le fasi di captazione, accumulo e adduzione relative alla distribuzione dell'acqua ad uso irriguo, allo scopo di permettere alla controparte l'esercizio delle fasi di distribuzione. Come contro partita a EAUT è spettato in un contributo per le spese di gestione, accumulo, conservazione, trasporto di acqua.

L'acqua è stata somministrata tenendo presente la normativa sulle acque pubbliche e le direttive del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Direzione generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Mi.p.a.a.f., dalle Regioni vigilanti e dalle Autorità competenti in materia.

Nell'eventualità di danni causati da carenza idrica, dovuti da cause di forza maggiore o per motivi comunque non imputabili al soggetto somministrante, l'EAUT non è stato tenuto a nessun risarcimento.

La quantificazione del contributo da corrispondere all'EAUT per la stagione irrigua 2018 è stata così determinata:

€ 37,5	Per ogni ettaro da irrigare. Il valore complessivo deve essere comunicato prima dell'inizio dell'erogazione. In caso di mancata comunicazione si intende di un valore pari a 2500 ha.
€ 0,043	Per ogni mc di acqua erogata dalle condotte dell'Ente fino all'incidenza di 1500mc/ha
€ 0,0048	Per ogni mc di acqua erogata eccedente l'incidenza di 1.500mc/ha fino all'incidenza di 2500 mc/ha.
€ 0,070	Per ogni mc. di acqua erogata eccedente l'incidenza di 2500 mc/ha fino all'incidenza di 3.000mc/ha.
€ 0,102	Per ogni mc di acqua erogata eccedente l'incidenza di 3.000 fino all'incidenza di 3.500 mc/ha.
€ 0,123	Per ogni mc di acqua erogata eccedente l'incidenza di 3.500 mc/ha.

Le tariffe sono univoche per tutte le convenzioni attuate.

Nell'ipotesi in cui ci sia stato un mal funzionamento dei misuratori installati, e ciò abbia determinato una difformità tra quanto riscontrato da EAUT e quanto dal somministrante, il quantitativo d'acqua è stato dato dalle misurazioni dell'Ente al netto di un 10% al fine di compensare delle possibili perdite lungo il tratto adduttore.

Le principali convenzioni a uso irriguo sono quelle intrattenute con:

Comunità Montana "Alta Umbria" - Trasimeno Medio Tevere

La Comunità Montana Alta Umbria ha richiesto la somministrazione della risorsa idrica del bacino del Montedoglio per il territorio del Trasimeno-MedioTevere tramite l'adduzione occidentale per la Campagna irrigua 2018. Il fabbisogno già come preventivamente ipotizzato si è concentrato nel periodo che va dal 15 giugno al 15 agosto. La fornitura è avvenuta attraverso le condotte di adduzione fino alla stazione di sollevamento situata a Tuoro del Trasimeno ovvero in corrispondenza dei laghetti di compenso ubicati nelle località di Badia e Collelungo.

Nel caso di somministrazione fino alla stazione di sollevamento, la connessione tra la condotta di adduzione e quella di mandata di competenza della Comunità Montana, è avvenuta attraverso due valvole a fuso all'interno del pozzetto ubicato nelle vicinanze della camera di diramazione n. 77 per Borghetto. La quantità d'acqua fornita è data dalla misura dei contatori volumetrici installati all'interno della camera di diramazione per Borghetto e all'interno del pozzetto (in mancanza di tali misurazioni, la quantificazione dell'acqua è stata calcolata attraverso dei contatori che si trovano in corrispondenza del tronco delle condotte di mandata per Vernazzano e Cerrete).

Se invece, la fornitura è avvenuta presso i due laghetti di Badia e Collelungo la quantità d'acqua è passata attraverso una sola valvola a fuso e la misurazione è stata fornita dai contatori volumetrici installati all'interno dei pozzetti.

In tutti e due i casi le letture dei contatori hanno avuto una cadenza settimanale e i dati tempestivamente comunicati agli Uffici competenti di EAUT.

Una volta che la fornitura dell'acqua ha avuto luogo, e quindi superati i vari punti di consegna le responsabilità e qualsiasi onere non gravano più in capo all'EAUT ma sulla Comunità Montana.

La convenzione ha avuto efficacia per tutto il 2018.

Comunità montana "Alta Umbria" - Alto Tevere Umbro

La comunità Montana ha richiesto la somministrazione della risorsa idrica del bacino del Montedoglio per il territorio dell'Alto Tevere Umbro attraverso l'adduzione orientale per la Campagna Irrigua 2018. Anche in questo caso il fabbisogno è concentrato in larga misura nel periodo estivo che va dal 15 giugno al 15 agosto.

La fornitura d'acqua è avvenuta per mezzo delle condotte di adduzione verso la Valtiberina e i serbatoi di compenso connessi. I prelievi da tali serbatoi sono stati possibili a condizione che la

quota dell'invaso fosse superiore a quella dell'opera di presa. La misurazione della quantità d'acqua, utile per determinare il contributo, è stata determinata tramite la somma delle misure riportate nei contatori installati dalle Regioni sulle condotte di distribuzione a valle dei laghetti di compenso. Le letture dei contatori sono state a cadenza settimanale e i dati connessi sono stati comunicati tempestivamente agli Uffici competenti di EAUT.

Unione Montana dei comuni della Valtiberina Toscana

In questa convenzione l'Unione Montana ha richiesto la somministrazione della risorsa idrica del bacino di Montedoglio per il territorio della Valtiberina Toscana per la Campagna Irrigua 2017. La Regione Toscana attraverso il DGR 397 del 18/04/2017 ha stabilito che: *<<fino all'avvenuto trasferimento alla Regione delle opere e dei beni, da effettuare mediante integrazione della deliberazione della Giunta regionale n. 182 del 2016, l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana è tenuta a garantire, a norma dell'art. 95, comma 6, l.r.68/2011, la continuità della gestione, assicurando la distribuzione dell'acqua, nonché la custodia, la vigilanza, l'esercizio e la manutenzione ordinaria e straordinaria, e ogni altro intervento necessario al mantenimento delle opere e dei beni afferenti ai citati distretti irrigui assumendone ogni onere>>*. La disponibilità della risorsa è stata assicurata con continuità nel periodo, in cui tipicamente il fabbisogno è maggiore, che va dal 15 giugno al 15 agosto, mentre nel periodo sperimentale che va dal 15 aprile al 15 settembre è stata, in qualche occasione, interrotta a causa delle necessarie opere di manutenzione.

L'erogazione della risorsa è avvenuta di norma tramite le condotte di adduzione realizzate dall'EAUT e i relativi serbatoi di compenso. Il prelievo da detti serbatoi è stato possibile soltanto a condizione che la quota di invaso fosse superiore a quella dell'opera presa. In alcune eccezioni la fornitura è stata effettuata anche tramite rilascio al deflusso del fiume Tevere attraverso gli organi mobili della diga di Montedoglio. L'EAUT comunque si è occupato di restituire tale risorsa al fiume Tevere. L'Unione Montana ha garantito, anche attraverso interventi diretti sugli utenti, il deflusso a valle di tutti i maggiori quantitativi di acqua che l'EAUT ha immesso nel fiume Tevere.

Per questa serie di problematiche legato all'approvvigionamento di acqua è stato necessario determinare quali sono i terreni da irrigare a cui deve essere data la priorità, identificandoli in quelli che possono essere serviti da entrambe le fonti di approvvigionamento.

La misurazione della risorsa è stata data dai contatori installati sulle condotte di distribuzione immediatamente a valle dei laghetti di compenso a servizio della zona Toscana. Le letture dei contatori sono state effettuate e comunicate agli Uffici competenti di EAUT a cadenza settimanale.

Consorzio 2 Alto Valdarno

Con tale convenzione il Consorzio ha richiesto la fornitura della risorsa idrica dal bacino del Montedoglio tramite le condotte di adduzione per l'approvvigionamento idrico delle aree di pertinenza dei Distretti 1.21.7 Provincia di Arezzo, comuni di Arezzo, Civitella in Val Chiana, Castiglion Fiorentino e Distretti 42, 43, provincia di Siena, Comune di Montepulciano;

La fornitura è stata realizzata attraverso le condotte di adduzione, in particolare:

- nel Distretto 21, nel comune di Civitella in val Chiana, l'acqua è stata somministrata dai nodi di interconnessione con la rete di distribuzione e/o adduzione secondaria (realizzata dalla Provincia di Arezzo), in Località Mugliano e in Località Poggio Rosso di Viciomaggio;
- nel Distretto 1, nel Comune di Arezzo, l'acqua è stata somministrata dal nodo di derivazione a valle della vasca di compenso n.1 in Località Tregozzano;
- nel Distretto 7, nel comune di Castiglion Fiorentino, la somministrazione è avvenuta attraverso dal nodo di interconnessione in località Case Frappi nel Comune di Castiglion Fiorentino;
- nel Distretto 42 e 43 dal laghetto di compenso 42-43, a Valiano nel comune di Montepulciano, la somministrazione si è verificata dal nodo di derivazione posto a valle dello stesso laghetto;

La misurazione è stata determinata dai contatori installati nei vari nodi dall'EAUT o dalla Provincia di Arezzo o di Siena a seconda dei casi, fermo restando che in caso di malfunzionamento degli stessi si sono considerati i volumi fatturati agli utenti dal Consorzio.

Nella tabella vengono riportati i consumi per l'anno 2018 a seconda dell'uso irriguo, idropotabile e industriale:

<u>CONSUMI (mc)</u>	<u>ANNO 2018</u>		
	<u>IRRIGUO</u>	<u>IDROPOTABILE</u>	<u>INDUSTRIALE</u>
-			
PUBLIACQUA spa	—	30.944	—
UTENZA_CANALE BATTAGLI	18,0391 Ha	—	—
POLYNT spa	—	—	€ 133.500
ACQUEDOTTO DEL FIORA spa	—	184.272	—
UTENZA_DIGA CALCIONE	131,0404 Ha	—	—
COMUNITA' MONTANA TRASIMENO-MEDIO TEVERE	1.096.718	—	—
UNIONE MONTANA ALTA UMBRIA - Alto Tevere Umbro	6.743.005	—	—
UNIONE MONTANA VALTIBERINA TOSCANA	3.004.143	—	—
NUOVE ACQUE spa	—	10.171.770	—
UMBRA ACQUE spa	—	2.007.237	—
CONSORZIO 2 ALTO VALDARNO	1.390.667		

UNOAERRE	—	—	19.628
PRADA	—	—	194
MIALMA	—	—	669
ALBA	—	—	910
ERCOLANI ROMANO GALVANOTECNICA	—	—	1.365
UTENZA VALTIBERINA_DIGA DI MONTEDOGLIO	32.613	—	—
UTENZA VALDICHIANA_DIGA DI MONTEDOGLIO	1.462.586	—	—

Fornitori

La gestione dei fornitori all'interno di EAUT è improntata a principi di equità trasparenza e concorrenzialità per assicurare uguali opportunità ai diversi operatori economici potenzialmente interessati. Vengono infatti predisposte dall'Ente degli avvisi, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza al fine di assicurare all'Ente la fornitura di beni e servizi.

Tali avvisi hanno lo scopo di avviare una procedura per la formazione di un elenco unico di operatori economici da consultare in caso di affidamento diretto e da invitare in caso di procedure negoziate per l'affidamento di beni e servizi ai sensi dell'art. 36 lett. a) e b) del D.lgs. 50/2016. La formazione dell'Elenco non preclude la possibilità per l'Ente di ricorrere al Mercato Elettronico.

Gli avvisi contengono: le modalità di iscrizione, la tipologia di soggetti ammessi, i requisiti necessari, le categorie di beni o servizi per la cui fornitura si concorre, i criteri che verranno utilizzati per la formazione dell'elenco, le cause di non ammissione e una serie di informazioni utili.

Possono partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici «operatore economico», una persona fisica o giuridica, un ente pubblico, un raggruppamento di tali persone o enti, compresa qualsiasi associazione temporanea di imprese, un ente senza personalità giuridica, ivi compreso il gruppo europeo di interesse economico (GEIE) costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, che offre sul mercato la realizzazione di lavori o opere, la fornitura di prodotti o la prestazione di servizi;

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici gli operatori economici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera p) del D.lgs. 50/2016. Rientrano nella definizione di operatori economici i seguenti soggetti:

a) gli imprenditori individuali, anche artigiani, e le società, anche cooperative; b) i consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della legge 25 giugno 1909, n. 422, e del

decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni, e i consorzi tra imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443; c) i consorzi stabili, costituiti anche in forma di società consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro. I consorzi stabili sono formati da non meno di tre consorziati che, con decisione assunta dai rispettivi organi deliberativi, abbiano stabilito di operare in modo congiunto nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni, istituendo a tal fine una comune struttura di impresa. d) i raggruppamenti temporanei di concorrenti, costituiti dai soggetti di cui alle lettere a), b) e c), i quali, prima della presentazione dell'offerta, abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, qualificato mandatario, il quale esprime l'offerta in nome e per conto proprio e dei mandanti; e) i consorzi ordinari di concorrenti di cui all'articolo 2602 del codice civile, costituiti tra i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) del presente comma, anche in forma di società ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile; f) le aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete ai sensi dell'articolo 3, comma 4-ter, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33; g) i soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240;

Dipendenti

L'EAUT ha un proprio ruolo organico a cui si applica lo stato giuridico ed il trattamento economico del CCNL delle Regioni, Enti locali, Sanità, Enti dipendenti. La dotazione organica del personale dell'EAUT e le sue variazioni sono approvate dalle Regioni Toscana e Umbria su proposta del Consiglio di amministrazione.

Come previsto dal Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento, in particolare nell'art. 7: <<Il personale di EAUT è inquadrato nei posti previsti dalla dotazione organica ed è assegnato e impiegato all'interno del Servizio secondo i criteri di funzionalità e di flessibilità operativa. Ogni dipendente è assegnato ad una posizione di lavoro cui corrispondono compiti, mansioni e responsabilità prevalenti, nel rispetto della normativa contrattuale, della qualifica di appartenenza e tenendo conto della specifica professionalità posseduta.>>

La selezione del personale di EAUT avviene anche al comma 3 dell'articolo 35 del Dlgs 165/2001 assicurando in particolare:

- adeguata pubblicità della selezione e della modalità di svolgimento;
- meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- rispetto delle pari opportunità;
- formazione delle commissioni esclusivamente con esperti di comprovata competenza nelle materie di selezione, che non siano componenti degli organi dell'EAUT e che non ricoprono

cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o delle associazioni professionali.

Inoltre, l'EAUT assicura la formazione e l'aggiornamento del personale attraverso un piano di formazione in funzione degli obiettivi e dei programmi, periodicamente definito dal Direttore su proposta del Servizio competente.

Per l'anno 2018 il personale dell'Ente al 31/12 è così composto:

Cariche	Numero
Personale non dirigente	26
Dirigenti	3
Totale	29

Si riporta la seguente tabella riassuntiva riferita al costo del personale per l'anno 2018:

DESCRIZIONE	IMPORTO
Trattamento fondamentale tabellare	725.325,80
Trattamento fondamentale tabellare	112.034,81
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	302.608,81
Compenso Direttore (quantificato in deroga)	101.270,85
Benefici di natura assistenziale (ex art. 59 DPR 509/79)	10.297,00
Componenti accessorie risultato-produttività	71.432,02
Componenti accessorie funzioni responsabilità specifiche	145.611,27
Componenti accessorie per turni-reperibilità-straordinari	53.427,72
Altri componenti	12.031,25

Quota di accantonamento annuale Tfr- personale dipendente e altre componenti	68.428,15
Quota Tfr a previdenza complementare	429,13
Costo del personale come da conto economico	1.602.896,52
PER INFORMAZIONE: la voce "Altre componenti" comprende unicamente il lavoro in somministrazione a cui ha fatto ricorso l'Ente nel 2018, comprese le quote di oneri sociali e assicurativi. Non vi sono state altre forme di rapporti di lavoro (contratti flessibili, contratti a progetto, ecc.).	

Pubblica Amministrazione

L'EAUT, essendo un ente pubblico economico, è legato alla pubblica amministrazione.

I soggetti principali con cui si confronta EAUT sono:

Regione Umbria e Regione Toscana

Le Regioni Umbria e Toscana hanno proceduto in parallelo per creare l'Ente Acque Umbre Toscane, in modo da garantire la continuità dei servizi pubblici legati alla gestione, all'esercizio, alla manutenzione ed all'ottimizzazione degli impieghi delle infrastrutture realizzate dall'Ente irriguo Umbro-Toscano per l'accumulo, l'adduzione e la distribuzione delle acque.

L'Ente è stato istituito con la Legge EAUT- BURT UMBRIA del 25 ottobre 2011, n. 53 / R e la Legge EAUT- BURT TOSCANA del 28 ottobre 2011, n.54.

Le regioni Umbria e Toscana vigilano sul corretto funzionamento dell'Ente attraverso l'inserimento di un rappresentante ciascuno nell'organo di governo dell'Ente. Nel Consiglio di amministrazione, nominato alternativamente dalle Regioni Toscana e Umbria, uno dei tre membri è in rappresentanza della Regione Toscana ed uno in rappresentanza della Regione Umbra.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) svolge le funzioni di indirizzo e di regia della politica economica e finanziaria complessiva dello Stato. In particolare, si occupa della programmazione

della politica di bilancio e della progettazione e realizzazione degli interventi in materia di entrate e di spese dello Stato. Inoltre, gestisce il debito pubblico e le partecipazioni azionarie dello Stato.

Il Ministero nella gestione attiva della politica economica e finanziaria:

- formula le linee di programmazione economica - finanziaria e coordina gli interventi di finanza pubblica considerati i vincoli di convergenza e di stabilità definiti dalla UE.
- elabora le previsioni economiche e finanziarie e controlla gli andamenti generali delle spese e delle entrate;
- predispose i conti finanziari ed economici delle amministrazioni pubbliche, gestisce le fasi del bilancio dello Stato e valuta gli effetti delle politiche e delle normative in materia economico-fiscale;
- redige i documenti di finanza pubblica;
- gestisce le partecipazioni azionarie dello Stato.

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo

Il Ministero, istituito nel 1946, sottoposto più volte a riforme organizzative, elabora e coordina le linee della politica agricola, agroalimentare, forestale, per la pesca e per il turismo a livello nazionale, europeo ed internazionale.

Lo stesso si impegna a fare fronte tramite il Piano irriguo nazionale o altri atti generali, alle spese di manutenzione straordinaria e per il completamento delle opere, nei limiti di disponibilità finanziarie che le leggi di stanziamento individuano.

Comuni e Province

L'EAUT intrattiene anche rapporti con i Comuni di Arezzo, Perugia, Siena, Terni e con le Province di Arezzo, Perugia, Siena.

Con la Provincia di Arezzo già era stata stipulata una convenzione per l'affidamento del servizio di gestione della rete irrigua dei distretti di competenza della provincia di Arezzo appartenenti al comprensorio del sistema di adduzione dall'invaso del Montedoglio (delibera G.P.n. 115 del 03/03/2014)

I rapporti tra la Provincia e l'EAUT riguardavano la fornitura dell'acqua dei vari invasi, le modalità di erogazione la gestione correlata del sistema di adduzione principale con il sistema di distribuzione distrettuale. La Provincia provvedeva a versare direttamente a tale Ente le quote di rimborso per l'utilizzo dell'acqua dell'invaso, avvalendosi dei proventi ricavati dai rimborsi degli utenti.

Riclassificazione a valore aggiunto

I seguenti valori si intendono riferiti in euro

Conto Economico a Valore Aggiunto			
		31/12/2018	31/12/2017
Rv	RICAVI NETTI DI VENDITA E DELLE PRESTAZIONI	4.892.606	5.081.423
	Variazioni delle rim. di prod. in corso di lav., semilavorati e finiti	0	0
	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
	Costi patrimonializzati	0	0
	Altri ricavi e proventi	233.103	282.253
	VALORE DELLA PRODUZIONE OTTENUTA	5.125.709	5.363.676
	COSTI PER CONSUMI DI MATERIE E SERVIZI (comprese le manutenzioni)	2.442.961	2.516.589
	Per materie prime, sussidiarie e di merci	78.996	100.521
	Per servizi	2.107.285	2.268.563
	Per godimento beni di terzi	100.577	33.153
	Variazioni delle rimanenze di materie prime e sussidiarie	0	0
	Oneri diversi di gestione	156.103	114.352
	VALORE AGGIUNTO	2.682.748	2.847.087
	Costi per il personale	1.602.896	1.198.114
	MARGINE OPERATIVO LORDO	1.079.852	1.648.973
	Ammortamenti e svalutazioni	534.730	230.025
	REDDITO OPERATIVO DELLA GEST. CARATTERISTICA	545.122	1.418.948
	+/- Risultato della gestione accessoria	-348.640	-1.275.000
Ro	REDDITO OPERATIVO	196.482	143.948

Of	+/- Risultato della gestione finanziaria	1	0
	RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE	196.483	143.948
	+/- Risultato della gestione straordinaria	0	1
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	196.483	143.949
	Imposte sul reddito d'esercizio	174.754	123.017
Ue (Pe)	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	21.729	20.932

Il conto economico a valore aggiunto è un prospetto a forma scalare che presenta un contenuto informativo e segnaletico più elevato (rispetto alla struttura prevista dall'articolo 2425 CC.) e che presenta dei margini intermedi utili per capire l'andamento dell'attività.

Attraverso tale prospetto si evidenziano il contributo delle singole aree gestionali (**operativa, accessoria, finanziaria e straordinaria**) dell'ente al risultato finale.

Il primo elemento da analizzare è il **valore aggiunto**, quale differenza tra ricavi operativi (delle vendite e delle prestazioni) e i costi operativi sostenuti per l'acquisto di risorse esterne (costi d'acquisto di materie prime, semilavorati, costi per servizi, per godimento di beni di terzi).

Esso esprime la capacità dell'azienda di creare ricchezza per remunerare i fattori produttivi e i diversi portatori di interesse.

In particolare tale margine deve essere in grado di remunerare:

- il personale → costo del personale;
- gli investimenti → ammortamenti e svalutazioni;
- i finanziatori esterni → componenti finanziarie;
- gli eventi straordinari → componenti straordinarie;
- l'Amministrazione finanziaria → imposte.

Nelle pagine successive si osserva il riparto di tale valore in maniera più evidente.

Il **M.O.L.** (margine operativo lordo) è invece la ricchezza che residua dopo aver retribuito il personale e rappresenta una prima misura dell'autofinanziamento operativo.

Solitamente il M.O.L. viene rapportato ai ricavi per valutare la redditività delle vendite in termini di ritorno operativo e di autofinanziamento allo stesso tempo.

$$\text{M.O.L. su ricavi} = \frac{\text{Reddito operativo ante ammortamenti}}{\text{Fatturato}}$$

Nel 2018 il M.O.L. su ricavi è del 22%. Si ricorda che un MOL superiore al 20% è un ottimo risultato. Ovviamente per un'analisi ancora più approfondita si dovrebbe confrontare tale dato con i risultati di diverse aziende/enti che operano nello stesso settore attraverso i multipli comparati.

Il MOL risulta essere uno dei dati più importanti per gli analisti finanziari, anche rispetto all'utile, perché permette di valutare chiaramente se l'azienda è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa, escludendo quindi le manovre operate dagli amministratori dell'azienda (ammortamenti e accantonamenti, ma anche la gestione finanziaria) che non sempre danno una visione corretta dell'andamento aziendale.

Un'altra grandezza con cui viene rapportato il M.O.L. sono gli Oneri Finanziari. Generalmente tale rapporto rappresenta un indice di equilibrio finanziario di medio e lungo periodo. Un valore elevato o superiore all'unità è sintomo di una tensione finanziaria con conseguente rischio per l'impresa di dover ricorrere ad ulteriore indebitamento per far fronte alle esigenze di copertura degli oneri finanziari, peggiorando lo squilibrio.

Ma nel caso di EAUT non esistono oneri finanziari, le principali opere dell'ente, infatti, si realizzano attraverso il finanziamento da parte dello Stato.

Il reddito operativo prodotto nel 2018 è aumentato rispetto all'esercizio precedente in quanto la gestione accessoria (costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria) ha consumato meno risorse.

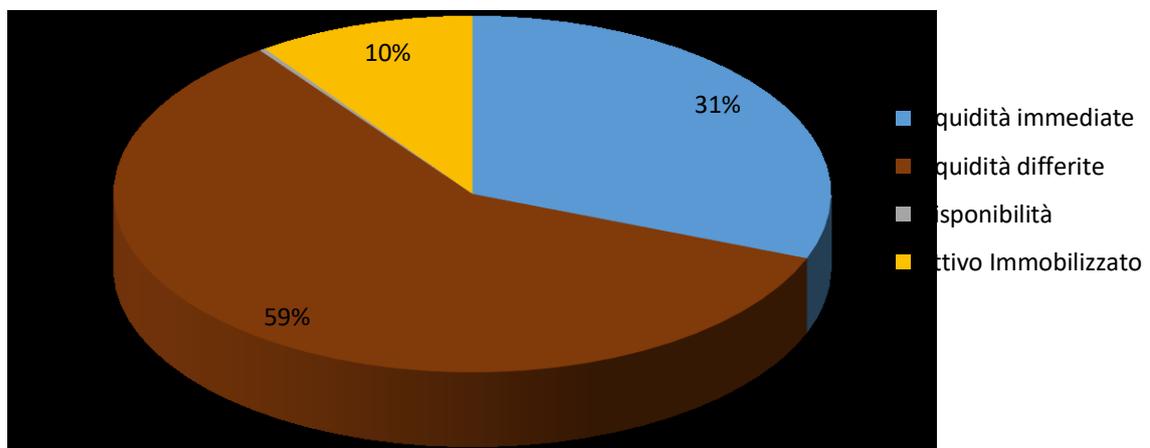
VALORE AGGIUNTO GLOBALE	2018	2017
a) Valore della produzione	5.125.709	5.363.676
ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.892.606	5.081.423
altri ricavi e proventi	233.103	282.253
b) Costi intermedi della produzione	2791601	3791589
costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	78.996	100.521
costi per servizi	2.107.285	2.268.563
costi per godimento di beni di terzi	100.577	33.153
variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		

accantonamenti per rischi		
altri accantonamenti	348.640	1.275.000
oneri diversi di gestione	156.103	114.352
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	2.334.108	1.572.087
c) Componenti accessori e straordinari	1	1
Saldo gestione accessoria (Ricavi – Costi Accessori)	1	0
Saldo componenti straordinari (Ricavi – Costi straordinari)		1
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	2.334.109	1.572.088
Ammortamenti della gestione per gruppi omogenei di beni	534.730	230.025
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO NETTO	1.799.379	1.342.063
RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO	2018	2017
a) Remunerazione del personale	1.602.896	1.198.114
Costo del personale dipendente e non dipendente	1.602.896	1.198.114
b) Remunerazione della pubblica amministrazione	174.754	123.017
Imposte dirette e indirette	174.754	123.017
c) Remunerazione del capitale di credito	0	0
Oneri per capitali a breve e lungo termine		
d) Remunerazione del capitale proprio		0
Dividendi		
e) Remunerazione dell'azienda	21.729	20.932
Utile	21.729	20.932
f) Liberalità esterne	0	0
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO NETTO	1.799.379	1.342.063

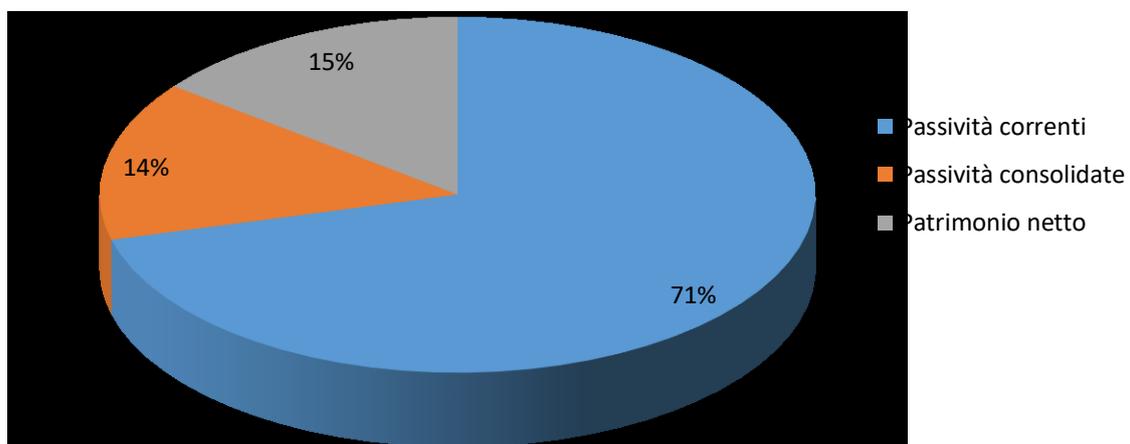
Stato patrimoniale (impieghi e fonti)

STATO PATRIMONIALE SINTETICO					
Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Liquidità immediate	5.980.334	6.769.454	Passività correnti	13.727.932	18.850.864
Liquidità differite	11.427.209	15.330.237	Passività consolidate	2.813.009	2.443.895
Disponibilità	49.458	67.788	Patrimonio netto	2.818.862	2.797.133
Attivo Immobilizzato	1.902.802	1.924.413			
TOTALI	19.359.803	24.091.892	TOTALI	19.359.803	24.091.892

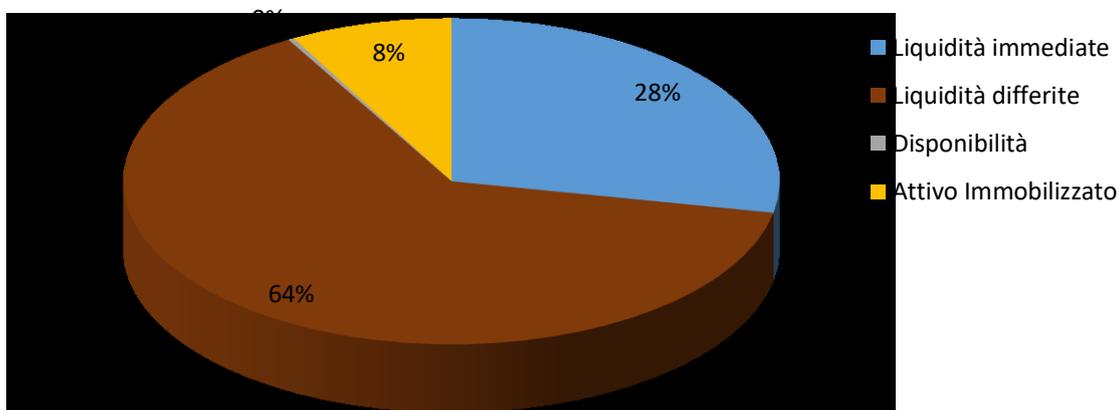
Composizione Impieghi Stato Patrimoniale 31.12.2018



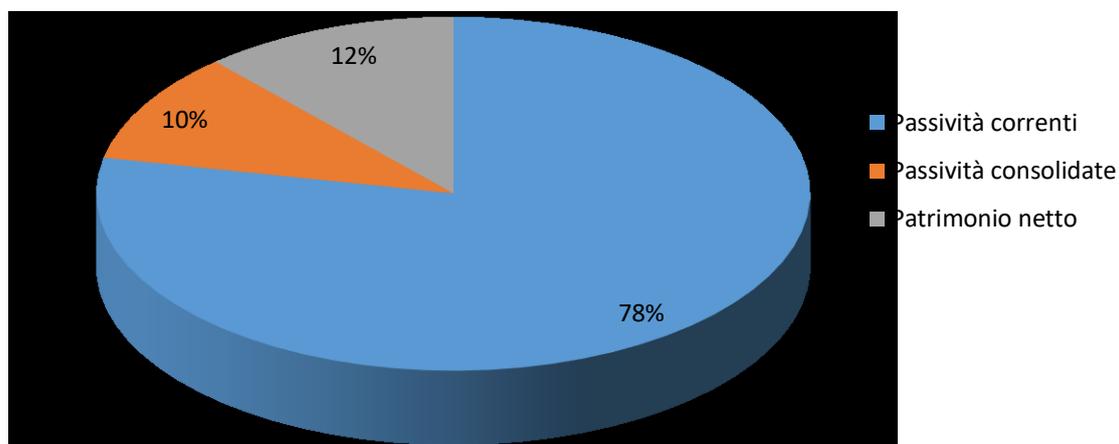
Composizione Fonti Stato Patrimoniale 31.12.2018



Composizione Impieghi Stato Patrimoniale 31.12.2017



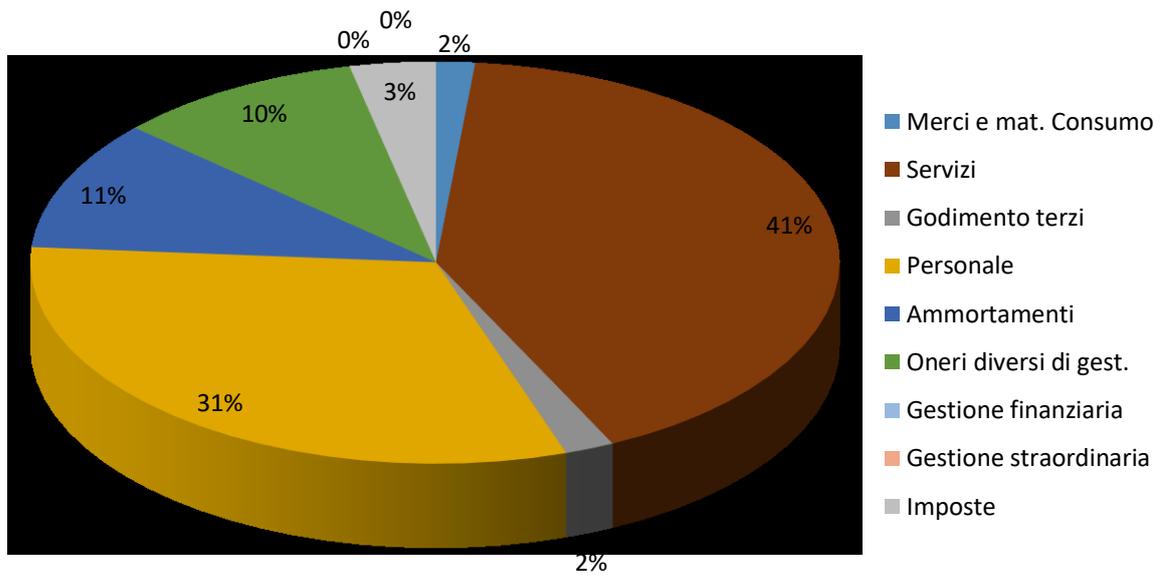
Composizione Fonti Stato Patrimoniale 31.12.2017



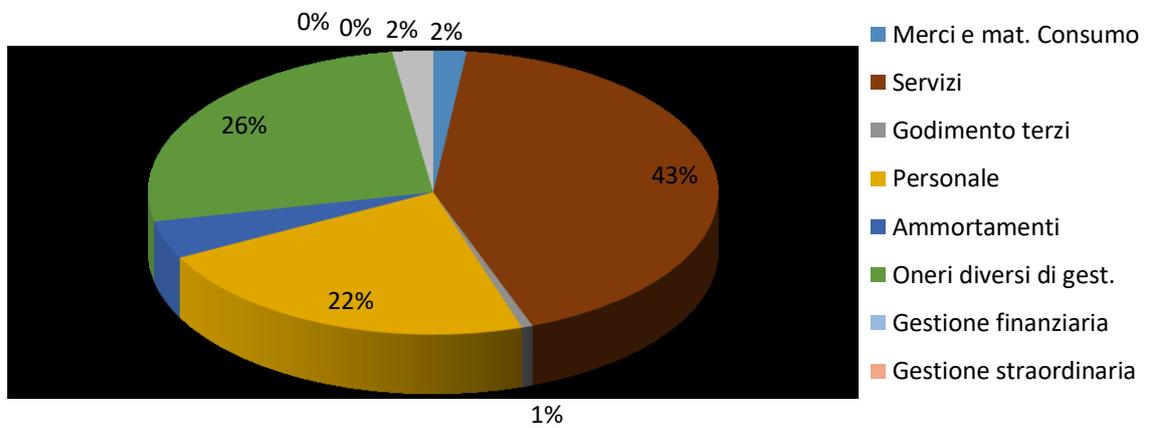
Composizione dei costi

COMPOSIZIONE COSTI	31/12/2018	31/12/2017
Merci e mat. Consumo	78.996	100.521
Servizi	2.107.285	2.268.563
Godimento terzi	100.577	33.153
Personale	1.602.896	1.198.114
Ammortamenti	534.730	230.025
Oneri diversi di gest. e accant.	504.743	1.389.352
Gestione finanziaria	-1	0
Gestione straordinaria	0	-1
Imposte	174.754	123.017

Composizione Costi 31.12.2018



Composizione Costi 31.12.2017



Indici di bilancio

ANALISI PATRIMONIALE E FINANZIARIA		
Valori strumentali all'analisi patrimoniale e finanziaria		
MARGINI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE		
	31/12/2018	31/12/2017
MARGINE DI LIQUIDITÀ PRIMARIO	-7.747.598	-12.081.410
Liq. Immediata - Passività Correnti Li - Pb		
Rappresenta la copertura delle passività entro 12 mesi con la liquidità immediatamente disponibile (Cassa, C/C bancario ecc.)		
MARGINE DI LIQUIDITÀ SECONDARIO	3.679.611	3.248.827
Liq. Immediata + Liq. Differita - Passività Correnti (Li + Ld) - Pb		
Rispetto al margine precedente si prendono in considerazione quelle attività che posso trasformarsi in liquidità immediata entro i 12 mesi. (Crediti v/clienti, ecc.).		
MARGINE DI DISPONIBILITÀ	3.729.069	3.316.615
Attività Correnti - Passività Correnti Ac - Pb		
Questo margine evidenzia la differenza tra Attività e Passività a breve termine.		
MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO	916.060	872.720
Patrimonio Netto - Attivo Immobilizzato Pn - Ai		
Questo margine mette in risalto il grado di copertura delle Immobilizzazioni con il Patrimonio Netto.		
MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO	3.729.069	3.316.615
Patrimonio Netto + Passività Consolidate - Attivo Immobilizzato (Pn + Pc) -Ai		
Rispetto al margine precedente, si mette in risalto la copertura delle Immobilizzazioni con il Patrimonio Netto e il Passivo		

Consolidato, ossia quel capitale che diviene esigibile nel medio/lungo termine.		
ANALISI PATRIMONIALE		
RIGIDITA' DEGLI IMPIEGHI	9,83%	7,99%
(Immobilizzazioni/Totale impieghi)*100 (Im/Ti)*100		
ELASTICITA' DEGLI IMPIEGHI	90,17%	92,01%
(Attivo corrente/Totale impieghi)*100 (Ac/Ti)*100		
INCIDENZA DEI DEBITI	85,44%	88,39%
Passività correnti + Passività consolidate / Totale impieghi ((Pb + Pc)/Ti)*100		
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO	14,56%	11,61%
Patrimonio netto / Totale impieghi (Pn/Ti)*100		
GRADO DI CAPITALIZZAZIONE	0,17	0,13
Patrimonio netto/Passività correnti + Passività consolidate (Pn / (Pb + Pc))		
<i>se l'indice è > di 1, il risultato è positivo</i>		
<i>se l'indice è < di 1, il risultato è negativo</i>		
ANALISI FINANZIARIA		
INDICE DI AUTOCOPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI	1,48	1,45
Patrimonio netto/Immobilizzazioni (Pn / Im)		
<i>se l'indice è = a 1, la situazione è in equilibrio</i>		
INDICE DI DISPONIBILITA'	1,27	1,18
Attività correnti/Passività correnti (Ac / Pb)		
<i>se l'indice è > di 1 e < di 2, il risultato è positivo</i>		
<i>se l'indice è < di 1, il risultato è negativo</i>		
INDICE DI LIQUIDITA' PRIMARIO	0,44	0,36

Liq. Immedieate/Passività correnti Li/Pb		
<i>se l'indice è > di 1, il risultato è positivo</i>		
INDICE DI LIQUIDITA' SECONDARIO	1,27	1,17
Liq. Immedieate + Liq. Differite/Passività correnti ((Li + Ld)/Pb)		
<i>se l'indice è > di 1, il risultato è positivo</i>		
ANALISI DELLA REDDITIVITA'		
GRADO DI REMUNERAZIONE DEL RISCHIO (R.O.E.)	0,77%	0,75%
(Utile netto di esercizio/Capitale proprio)*100 (Ue/Pn)*100		
REDDITIVITÀ DEL CAP. INVESTITO (R.O.I.)	1,01%	0,60%
(Reddito operativo/Totale impieghi)*100 (Ro/Ti)*100		
REDDITIVITÀ DELLE VENDITE (R.O.S.)	4,02%	2,83%
(Reddito operativo/Ricavi di vendita)*100 (Ro/Rv)*100		
COSTO DEL CAP. INVESTITO (R.O.D.)	0,00%	0,00%
(Oneri finanziari totali/Capitale di debito)*100 (Of / (Pb + Pc))*100		
<i>se ROI = ROD, la struttura finanziaria dell'azienda è neutrale rispetto al ROE</i>		
<i>se ROI > ROD, è conveniente il capitale di debito</i>		
<i>se ROI < ROD, è conveniente il capitale proprio</i>		
ROTAZIONE DEGLI IMPIEGHI	0,25	0,21
Ricavi di vendita/Totale impieghi (Rv / Ti)		
INDICE DI INDEBITAMENTO (Leverage)	6,87	8,61
Totale impieghi/Capitale proprio (Ti / Pn)		
<i>se l'indice è = 1, l'impresa finanzia con capitale proprio</i>		
<i>se l'indice è < di 2 e > di 1, l'impresa è in equilibrio finanziario</i>		
<i>se l'indice è > di 2, l'impresa è in fortemente indebitata</i>		

INDICE DI INCIDENZA DELLA GEST. NON CARATT.	11,06%	14,54%
(Utile netto d'esercizio/Reddito operativo)*100 (Ue/Ro)*100		
<i>se inferiore al 50% influisce negativamente, altrimenti positivamente</i>		

La liquidità è una qualità che misura la semplicità con cui un asset può essere convertito in denaro. Un asset si dice liquido quando è semplice venderlo o acquistarlo, al contrario illiquido quando è piuttosto complicato venderlo o acquistarlo oppure quando per venderlo più in fretta è necessario abbassare il prezzo.

Avere una buona liquidità vuol dire essere flessibili: avere la capacità, in caso di necessità, di far fronte, ad esempio, ad un'emergenza finanziaria senza ricorrere ad una forma di indebitamento.

Si può osservare come EAUT sia in grado di coprire le sue esigenze immediate di liquidità, evidenza di ciò ci viene data dal margine di liquidità secondario che risulta essere positivo. Non deve trarre in inganno il precedente margine di liquidità primario che invece risulta essere negativo, ciò è fisiologico per quasi tutte le imprese poiché per il calcolo dello stesso si utilizzano i depositi postali e bancari rapportati al passivo corrente. Mentre con il secondo margine si prendono in considerazione anche le attività che possono trasformarsi in liquidità nel breve periodo (crediti v/clienti ecc.).

Tutto ciò è confermato anche dall'indice di disponibilità e dall'indice di liquidità secondario. Tali indicatori mostrano la capacità dell'ente di soddisfare gli impegni a breve termine tramite l'utilizzo delle sole attività correnti (il secondo indice considera le attività al netto delle scorte di magazzino, e per questo è un indice ancora più prudenziale). Entrambi superano l'unità e ciò dimostra come l'ente è potenzialmente in grado di onorare gli impegni a breve senza intaccare la sua struttura finanziaria e ricorrere a fonti di indebitamento alternative.

Con riferimento agli indicatori che analizzano il rapporto tra i debiti e il totale degli impieghi si deve tenere conto di come le opere realizzate dall'ente (si rimanda al capitolo Strategie politiche) non siano indicate tra le immobilizzazioni nello Stato patrimoniale, per non contravvenire al principio contabile nazionale O.I.C. n.24, poiché l'ente non ha sostenuto costi per le realizzazioni delle medesime, esse sono state realizzate su finanziamento da parte dello Stato. Ancor più evidenza di tale fatto è data nel grafico che mostra la composizione degli Impieghi. Nel 2018 l'attivo immobilizzato risulta essere solamente il 9,83% degli impieghi. Ma, come vedremo nelle pagine successive, la stima delle opere completamente realizzate ammonta ad un valore di 278.101.503,92 euro.

Il rapporto dei debiti sul totale dell'attivo è un indicatore che fornisce informazioni sul peso dei finanziamenti di terzi rispetto al totale degli investimenti aziendali. Valori elevati possono evidenziare

anomalie dell'azienda e un carico di oneri finanziari eccessivo. Tutto ciò non vale per EAUT poiché tenendo conto della precisazione fatta poc'anzi, sull'impossibilità di iscrivere in bilancio le opere realizzate dall'ente, e ricordando che non esistono oneri finanziari si evince come non ci sia tensione finanziaria.

Strategie e politiche

Si riporta di seguito le opere che sono state realizzate dall'Ente evidenziandone il valore e il provvedimento da cui si è determinato il finanziamento da parte dello Stato.

Tipologia	Descrizione dell'intervento	Stima opera completamente realizzata	Finanziamento Stato
			Provvedimento
Nuova costruzione	Diga sul Sovara e 1° tronco galleria	23.688.063,39	D.M.p.a.a.f. 82229/78 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione della Diga di Montedoglio per la Valtiberina – I Lotto	8.373.769,79	D.M.p.a.a.f. 83603/78 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione alla Diga di Montedoglio per la Valtiberina – II Lotto	2.708837,99	D.M.p.a.a.f. 8651/89 e segg.
Nuova costruzione	Laghetti n. 10 e 13/14 Valtiberina	2.749.036,50	D.M.p.a.a.f. 8072/03 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione dalla Diga alla Valdichiana I Lotto I stralcio	12.558.076,02	D.M.p.a.a.f. 8443/90 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione dalla Diga alla Valdichiana I Lotto II stralcio	12.786.901,49	D.M.p.a.a.f. 8426/93 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione dalla Diga alla Valdichiana I Lotto III stralcio	10.983.080,04	D.M.p.a.a.f. 8419/95 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione dalla Diga alla Valdichiana I Lotto IV stralcio	12.043.307,73	D.M.p.a.a.f. 8245/96 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione dalla Diga alla Valdichiana II Lotto I stralcio	11.398.732,42	D.M.p.a.a.f. 8228/01 e segg.

Nuova costruzione	Adduzione dalla Diga alla Valdichiana II Lotto II stralcio	26.973.858,38	D.M.Tesoro . 82453/03 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione dalla Diga alla Valdichiana III Lotto	18.607.476,41	D.M.Tesoro . 82453/03 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione dalla Diga alla Valdichiana IV Lotto I stralcio I substralcio	3.413.572,72	D.M.p.a.a.f. 7137/04 e segg.
Nuova costruzione	Sistemazione a valle della diga sul Chiascio	2.250.237,12	D.M.p.a.a.f. 8563/94 e segg.
Nuova costruzione	Diga sul Chiascio. Raddoppio scarico di fondo	10.921.477,89	D.M.p.a.a.f. 8071/03 e segg.
Nuova costruzione	Diga sul Chiascio. Sistemazione pendice opera di presa.	620.340,46	D.M.p.a.a.f. 12614/08 e segg.
Nuova costruzione	Diga sul Chiascio. Galleria di adduzione.	19.046.091,73	D.M.p.a.a.f. 8547/93 e segg.
Nuova costruzione	Diga sul Chiascio. Manufatto allo sbocco galleria.	5.999.587,29	D.M.p.a.a.f. 8239/03 e segg.
Nuova costruzione	Diga sul Chiascio. Pozzo di areazione della galleria di adduzione.	1.616.213,05	D.M.p.a.a.f. 4144/07 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione dalla Diga sul Chiascio I Lotto	23.332.748,80	D.M.p.a.a.f. 8151/98 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione dalla Diga sul Chiascio II Lotto I stralcio	4.470.049,92	D.M.p.a.a.f. 8551/98 e segg.
Nuova costruzione	Diga del Calcione sul Torrente Foenna	508.570,33	D.M.p.a.a.f. 1888/65 e segg.
Nuova costituzione	Canale Battagli. Esproprio	622.609,45	D.M.p.a.a.f. 9296-8501 del 1999
Nuova costituzione	Adduzione dalla Diga di Montedoglio per la Valdichiana – II Lotto -III stralcio – I Substralcio	11.192.178,00	D.M.p.a.a.f. 8301/07 e segg.

Nuova costituzione	Adduzione dalla Diga di Montedoglio per la Valdichiana – Il Lotto -III stralcio – Il Substralcio	4.206.115,00	D.M.p.a.a.f. 25963/11 e segg.
Nuova costituzione	Adduzione alla Diga del Chiascio. Il Lotto II stralcio 1 Sub stralcio	20.211.976,00	D.M.p.a.a.f. 11301/07 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione alla Diga del Chiascio. Il Lotto II stralcio 2 Sub stralcio	1.830.310,00	D.M.p.a.a.f. 25712/11 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione alla Diga del Montedoglio per la Valdichiana – IV Lotto- I stralcio II Sub stralcio	22.442.943,00	D.M.p.a.a.f. 7201/05 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione alla Diga del Montedoglio per la Valdichiana – II Lotto- III stralcio II Substralcio: Interventi completamente.	954.609,00	D.M.p.a.a.f. 7427/09,8245/96 e segg.
Nuova costruzione	Laghetti adduzione Valdichiana 22-23	1.590.707,00	D.G.R.T. 360/2006
		278.101.503,92	

Nell'anno 2018 sono stati definiti e introdotti nuovi obiettivi e confermati altri che erano già stati previsti negli anni precedenti.

Tali obiettivi corrispondono alle opere che l'Ente ha intenzione di realizzare negli anni futuri.

I diversi impegni assunti dall'Ente hanno la finalità di:

- realizzare nuove opere;
- realizzare parti di opere già esistenti;
- collaudare opere già realizzate;

Dando attuazione agli obiettivi strategici dell'Ente, nel 2018 è continuata la realizzazione di alcune opere, tra cui:

Tipologia	Descrizione dell'intervento	Stima porzione opera realizzata nel 2018	Stima opera completamente realizzata	Finanziamento Stato	
				Importo Provvedimento	
Ristrutturazione	Diga Chiascio. Sistemazione sponda invaso	23.485.114,60	25.466.000,00	35.240.180,00	D.M.p.a.a.f. 25709/11 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione dalla Diga di Montedoglio per la Valdichiana – Impianto di telecomando e telecontrollo	4323.747,00	5.977.245,00	7.762.693,00	D.M.Tesoro . 82453/03 e segg.
Nuova costruzione	Adduzione dalla Diga del Chiascio.V Lotto I stralcio I substralcio	8.407.393,00	8.412.963,00	18.240.180,00	D.M.p.a.a.f. 11330/07 e segg.
Ristrutturazione	Intervanto di ripristino e rimessa in sicurezza del tracciato denominato "FRANCESANA" posto a servizio dell'Invaso.	487.429,05	566.472,95	1.320.445,92	D.M.p.a.a.f. 13611/17 e segg.
		36.703.683,65	40.422.680,95	62.563.498,92	

Nel dettaglio le opere su cui si concentrerà l'Ente nel medio-lungo periodo sono :

- opere realizzate da collaudare:

Tipologia	Descrizione dell'intervento	Stima opera completamente realizzata	Finanziamento Stato
			Provvedimento
Nuova costruzione	Diga di Montedoglio sul fiume Tevere	40.124.327,00	D.M.p.a.a.f. 8841/75 e segg.
Nuova costruzione	Diga di Valfabbrica sul fiume Chiascio	53.527.690,59	D.M.p.a.a.f.81521/78 e segg.
		93.652.018,27	

- Opere da realizzare (finanziate nel 2018):

Tipologia	Descrizione dell'intervento	Stima porzione opera realizzata nel 2018	Stima opera completamente realizzata	Finanziamento Stato	
				Importo Provvedimento	
Ristrutturazione	Diga di Montedoglio. Progetto attuativo per il completamento e l'ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e di adduzione. Intervento per il ripristino delle strutture e cementizie dello scarico di superficie	0	4.387.099,71	6.520.000,00	D.M.23049/2018
		0	4.387.099,71	6.520.000,00	

Si precisa che le varie opere, siano esse già realizzate o realizzate in parte, non risultano essere iscritte in Bilancio di Esercizio tra le immobilizzazioni, ma solamente in Nota Integrativa, questo poiché l'Ente non ha sostenuto alcun costo per il loro acquisto o la loro realizzazione, posto che queste sono state realizzate su finanziamento da parte dello Stato (principio contabile nazionale O.I.C. n. 24).

Informazioni di contatto

L'EAUT ha istituito l'Ufficio Relazione con il Pubblico (URP) con il compito di favorire il processo di comunicazione e di informazione fra EAUT e gli utenti al fine di garantire agli stessi una facilità di accesso ai servizi erogati; assicurare il diritto di conoscenza e di accesso agli atti; gestire la raccolta di reclami, segnalazioni e suggerimenti da parte degli utenti.

L'Ufficio Relazione con il Pubblico è aperto dal lunedì al venerdì dalle 09:30 alle 13:00.

Ente Acque Umbre Toscane

Via Ristoro d'Arezzo, 96 - 52100 Arezzo (AR)

Tel:0575 29 77 208

Tel:0575 29 77 214

Fax:0575 29 90 39

E-mail: urp@eaut.it

Contatti

Ente Acque Umbre Toscane

Sede centrale

Via Ristoro d'Arezzo, 96 - 52100 Arezzo (AR)

Tel:0575 29 771

Fax:0575 29 90 39

Pec: acqueumbretoscane@pec.it